

CCCXII.

TORNATA DEL 24 MAGGIO 1913

Presidenza del Presidente MANFREDI

Sommario. — *Presentazione di un disegno di legge e di una relazione — Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio di grazia e giustizia e dei culti — Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Nella discussione generale sullo « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1913-14 » (N. 996) parlano i senatori Del Zio (pagina 10978), Beltoni, relatore (pag. 10979), e il ministro del tesoro (pag. 10985) — La discussione generale è chiusa; quella dei capitoli è rinviata alla seduta successiva.*

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti il ministro della marina, del tesoro, di grazia e giustizia e dei culti e dell'istruzione pubblica.

BISCARETTI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONARDI CATTOLICA, *ministro della marina*. Ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati: « Maggiore assegnazione di lire 1,700,000 allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912 13 in conseguenza delle spese per i servizi del contingente militare marittimo e delle regie navi distaccati in Estremo Oriente ».

PRESIDENTE. Do atto all'on. ministro della marina della presentazione di questo disegno di legge, che sarà trasmesso alla Commissione di finanze per il necessario esame.

Presentazione di relazione.

DALLA VEDOVA, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALLA VEDOVA, *relatore*. A nome dell'Ufficio centrale, ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio stesso sul seguente disegno di legge: « Aggiunta di posti di professore ordinario e di straordinario della Regia Accademia scientifico-letteraria in Milano al ruolo generale dei professori di materie fondamentali delle Regie Università ».

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Dalla Vedova della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-14 » (N. 949).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-14 ».

Come il Senato ricorda, nella tornata di ieri fu chiusa la discussione generale. Passeremo perciò alla discussione dei capitoli che rileggo:

TABELLA A.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,369,080 »
2	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	111,000. »
3	Ministero - Personale straordinario - Retribuzioni (Spese fisse) . . .	1,157 »
4	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	200 »
5	Ministero - Spese d'ufficio	80,000 »
6	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero . .	40,000 »
7	Ministero - Fitto di locali ad uso dell'Amministrazione centrale. (Spese fisse)	29,600 »
8	Indennità di tramutamento agli impiegati ed indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	170,000 »
9	Indennità di supplenza	170,000 »
10	Indennità di missione	390,000 »
11	Indennità per gli esami di ammissione e promozione nel personale giudiziario	55,000 »
12	Indennità ai membri del Consiglio superiore di magistratura; della Corte suprema disciplinare, della Commissione centrale per la revisione delle deliberazioni delle Commissioni distrettuali per lo scrutinio dei funzionari di cancelleria e segreteria giudiziarie, a quelli della Commissione di statistica e legislazione ed altre Commissioni legislative, giudiziarie ed amministrative sedenti presso il Ministero	97,300 »
	<i>Da riportarsi</i>	2,513,337 »

		<i>Riporto</i>	2,513,337 »
13	Spese postali		11,700 »
14	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)		1,500 »
15	Spese di stampa		79,040 »
16	Stampa delle leggi e dei decreti del Regno (Spesa obbligatoria)		80,000 »
17	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Rilegatura di libri e di registri		33,000 »
18	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)		<i>per memoria</i>
19	Sussidi in casi speciali e straordinari ad impiegati e al basso personale in attività di servizio		25,000 »
20	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione di grazia e giustizia e dei culti, e loro famiglie		170,000 »
21	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti		26,000 »
22	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)		1,000 »
23	Spese casuali		20,000 »
24	Compensi per lavori e servizi straordinari		63,000 »
			3,023,577 »
		Debito vitalizio.	
25	Pensioni ordinarie (Spese fisse).		7,600,000 »
26	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria).		120,000 »
			7,720,000 »
		Spese per l'Amministrazione giudiziaria.	
27	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)		19,916,555 »
28	Cancellerie e segreterie giudiziarie - Personale (Spese fisse).		13,765,440 »
		<i>Da riportarsi</i>	33,681,995 »

	<i>Riporto</i> . . .	33,681,995 »
29	Spese per l'ufficio di pubblica clientela in Alessandria; per indennità a presidenti di sezione e consiglieri di Corti di appello in funzione di presidenti di Corti d'assise; ai magistrati incaricati dell'istruzione dei procedimenti penali ed a quelli applicati ai relativi uffici, e per indennità di applicazione ad impiegati in disponibilità, giusta la legge 11 ottobre 1863, n. 1500, e stipendi conservati ad uscieri di Corte (Spese fisse)	216,740 »
30	Magistrature giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	12,300 »
31	Cancellerie e segreterie giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	106,200 »
32	Assegni agli uscieri che prestano servizio presso le Corti di cassazione, di appello, i tribunali civili e penali, gli uffici del Pubblico Ministero e preture, e spese per la loro iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (Spese fisse)	1,017,600 »
33	Indennità di residenza agli uscieri in servizio negli uffici giudiziari di Roma (Spese fisse)	17,000 »
34	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	476,741.54
35	Acquisto, manutenzione e riparazione di mobili per gli uffici giudiziari	200,635 »
36	Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali degli uffici giudiziari	244,800 »
37	Manutenzione e conservazione del Palazzo di Giustizia in Roma . .	255,200 »
38	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	5,938,000 »
39	Fitto di locali ad uso degli uffici giudiziari (Spese fisse)	2,267,800 »
40	Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti (Spesa obbligatoria)	10,000 »
		44,445,011.54
TITOLO II.		
SPESA STRAORDINARIA		
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali.		
41	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	2,196 »
42	Paghe ed assegni a taluni già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro assistenti (Spese fisse)	432 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	2,628 »

	<i>Riporto</i>	2,628 »
43	Sussidi ai già bassi agenti dell'Amministrazione della giustizia e loro famiglie	1,000 »
44	Completamento dei lavori di costruzione e per la sistemazione degli uffici giudiziari nel Palazzo di giustizia (Castel Capuano in Napoli) (Spesa ripartita) 3ª rata	200,000 »
45	Costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero di grazia e giustizia e dei culti (Legge 18 luglio 1911, n. 836) (Spesa ripartita).	<i>per memoria</i>
		203,628 »
	CATEGORIA IV. — PARTITE DI GIRO.	
46	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	288,191.15
	RIASSUNTO PER TITOLI	
	—	
	TITOLO I.	
	SPESA ORDINARIA.	
	<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>	
	Spese generali	3,023,577 »
	Debito vitalizio	7,720,000 »
	Spese per l'Amministrazione giudiziaria	44,445,011.54
	Totale della categoria prima della parte ordinaria	55,188,588.54
	TITOLO II.	
	SPESA STRAORDINARIA.	
	<i>CATEGORIA I. — Spese effettive.</i>	
	Spese generali	203,628 »
	Totale della categoria prima della parte straordinaria	203,628 »
	Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	55,392,216.54
	<i>CATEGORIA IV. — Partite di giro</i>	288,191.15

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . .	55,392,216.54
Categoria IV. — Partite di giro	288,191.15
	<hr/>
Totale generale	55,680,407.69
	<hr/>

APPENDICE N. 1

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914

(Art. 1° della legge 14 agosto 1879, n. 5035)

STATO DI PREVISIONE

DELL'ENTRATA E DELLA SPESA DELL'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

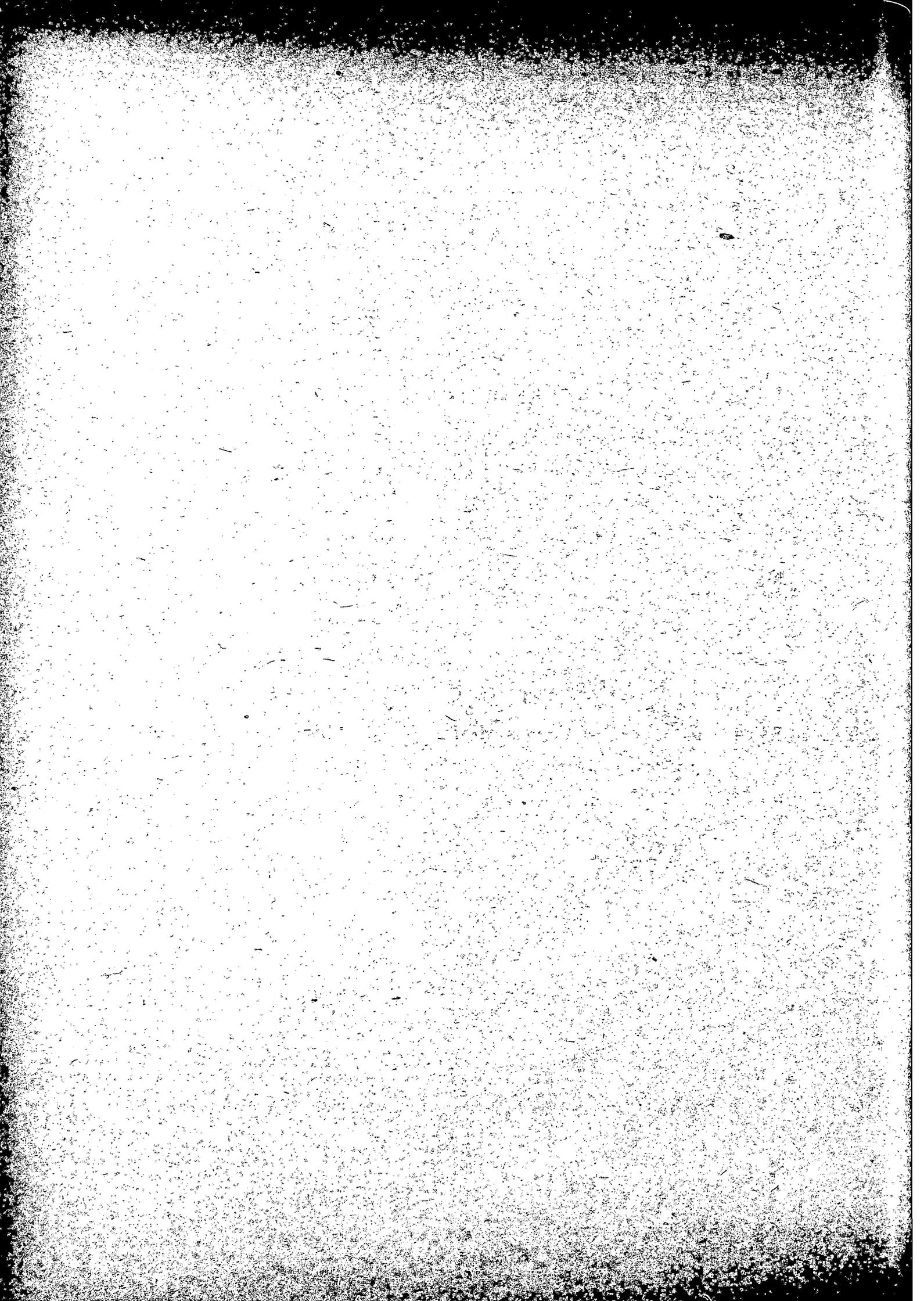


TABELLA B.

Stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione del Fondo per il culto
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

TITOLO I.

ENTRATA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.

1	Consolidato 3.50 per cento (Legge 29 giugno 1906, n. 262)	110,000 »
2	Consolidato 3 per cento	1,500 »
3	Consolidato 3.50 per cento (Legge 21 dicembre 1903, n. 483)	8,710,000 »
4	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	11,350 »
5	Certificati della Cassa depositi e prestiti	99,750 »
		8,932,600 »

Antica rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.

6	Antico consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli	<i>per memoria</i>
---	--	--------------------

Altre rendite patrimoniali.

7	Prodotto di beni stabili	140,000 »
8	Annualità diverse e frutti di capitali	4,650,000 »
		4,790,000 »

Proventi diversi.

9	Quota di concorso (art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	1,300,000 »
10	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	1,673,000 »
11	Rendite e crediti di dubbia riscossione	10,000 »
		2,983,000 »

TITOLO II.

ENTRATA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.

Contributi.

12	Contributo a carico dello Stato dovuto ai termini dell'art 5 della legge 21 dicembre 1903, n. 483	1,000,000 »
----	---	-------------

CATEGORIA II. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Esazione di capitali.

13	Esazione e ricupero di capitali	2,749,180 »
----	---	-------------

RIASSUNTO

TITOLO I.

ENTRATA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	8,932,600 »
Antica rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	<i>per memoria</i>
Altre rendite patrimoniali	4,790,000 »
Proventi diversi	2,983,000 »
Totale del titolo I — Entrata ordinaria	16,705,600 »

TITOLO II.

ENTRATA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Contributi	1,000,000 »
----------------------	-------------

<i>CATEGORIA II. — Trasformazione di capitali.</i>	
Esazione di capitali	2,749,180 »
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria	3,749,180 »
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria)	20,454,780 »

TABELLA C.

Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese per l'Amministrazione centrale.

1	Personale di ruolo (Spese fisse)	651,750 »
2	Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	62,000 »
3	Retribuzione al personale straordinario ed ai volontari, commessi, gerenti, ecc., applicati (Spese fisse)	44,000 »
4	Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,250 »
5	Indennità pel Consiglio d'amministrazione	3,000 »
6	Sussidi al personale in attività di servizio	8,000 »
7	Sussidi ad impiegati a riposo ed alle loro famiglie	8,000 »
8	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	22,000 »
9	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spesa per rilegatura di registri e di volumi	12,500 »
10	Spese d'ufficio	22,780 »
11	Spese postali e telegrafiche	1,000 »
12	Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse) . .	16,975 »
13	Spesa di manutenzione e adattamento dei locali occupati dall'Amministrazione	8,000 »
14	Spese casuali	5,000 »
15	Compensi per lavori straordinari	38,700 »
		<hr/>
		904,955 »

Spese pel servizio in provincia.		
16	Aggio per le riscossioni (Spesa d'ordine)	280,000 »
17	Compensi al personale degli uffici finanziari in provincia per servizi nell'interesse dell'Amministrazione	10,000 »
18	Indennità di giro agli ispettori provinciali nonchè di missione, trasloco, trasferta, d'applicazione e per prese di possesso di patrimoni di enti soppressi	18,000 »
		308,000 »
Debito vitalizio.		
19	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	150,000 »
Contributi allo Stato.		
20	Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti (Legge 22 giugno 1874, n. 1962)	76,000 »
21	Contributo al tesoro dello Stato pel patrocinio della Regia avvocatura erariale	80,000 »
22	Contributo come spesa d'amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo per il culto negli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria)	110,000 »
23	Contributo al tesoro dello Stato per le spese del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti	16,500 »
		282,500 »
Imposte e tasse.		
24	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	160,000 »
25	Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	260,000 »
26	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto (Spesa d'ordine)	920,000 »
27	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	163,400 »
28	Tassa di bollo sui mandati (Spesa obbligatoria)	3,500 »
		1,506,900 »

Spese di liti e contrattuali.		
29	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	400,000 »
30	Spese per atti, contratti, affitti, permuta, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro (Spesa obbligatoria).	20,000 »
		420,000 »
Spese patrimoniali.		
31	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura, e spese per custodia, vendita e trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine)	350 »
32	Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri (Spesa obbligatoria) . .	253,000 »
33	Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex-ricettizie e per le riparazioni agli edifici chiesastici (Spesa obbligatoria)	7,500 »
34	Acquisto, manutenzione e custodia di mobili e arredi sacri ad uso delle religiose e delle chiese	10,000 »
35	Assegno per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nella colonia Eritrea (Spese fisse)	6,000 »
36	Assegno per la manutenzione ed ufficiatura di chiese aperte al culto cattolico nella Colonia della Somalia italiana (Spese fisse) . . .	3,000 »
37	Assegno per la manutenzione ed ufficiatura della chiesa nazionale italiana di S. Antonio in Pera di Costantinopoli (Spesa fissa) . . .	10,000 »
38	Concorso del Fondo per il culto a beneficio delle Missioni italiane all'estero che dedicano l'opera loro a scopi d'istruzione e beneficenza	50,000 »
39	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	880,000 »
40	Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie) . . .	7,500 »
41	Adempimento di pie fondazioni, spese di culto ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie).	570,000 »
42	Spese per eventuale concorso del Fondo per il culto nell'ufficiatura di chiese	20,000 »
43	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria)	13,000 »
<i>Da riportarsi</i> . . .		1,830,350 »

	<i>Riporto</i>	1,830,350 »
44	Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse ed obbligatorie)	15,000 »
		1,845,350 »
	Spese disposte da leggi e decreti legislativi.	
45	Spesa per concentramento di monache (Spesa obbligatoria)	2,050 »
46	Pensioni monastiche ed assegni vitalizi (Spese fisse ed obbligatorie) .	1,000,000 »
47	Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie)	222,000 »
48	Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse)	751,500 »
49	Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese fisse ed obbligatorie)	400,000 »
50	Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727 (Spese fisse ed obbligatorie)	180,000 »
51	Assegni alla istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse) . .	379,000 »
52	Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizii monumentali (Spese fisse)	100,000 »
53	Rendita dovuta ai comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191 (Spesa obbligatoria)	1,740,000 »
54	Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze (Spese fisse ed obbligatorie)	9,056,350 »
		13,830,900 »
	Spese diverse.	
55	Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) (Spesa d'ordine)	383,000 »
56	Spesa per riparazioni ad edifizii ex-demaniali e di enti ecclesiastici di Regio patronato	80,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	463,000 »

	<i>Riporto</i>	463,000 »
57	Sussidi a missionari all'estero, nonchè a religiose pensionate giunte in grave età o colpite da insanabile malattia	10,000 »
58	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
59	Somma da versarsi al tesoro dello Stato per le ritenute sugli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il culto, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335, e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche (Spesa obbligatoria)	3,000 »
		476,000 »
	Fondi di riserva.	
60	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	500,000 »
61	Fondo di riserva per le spese impreviste	30,000 »
		530,000 »
	TITOLO II.	
	SPESA STRAORDINARIA	
	CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.	
62	Spesa per rinvenimento, custodia e trasporto degli oggetti di pertinenza del Fondo per il culto andati sepolti nel terremoto del 28 dicembre 1908.	20,000 »
	CATEGORIA II. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.	
	Capitali.	
63	Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli - Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili d'ufficio) (Spesa obbligatoria)	180,175 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese per l'Amministrazione centrale	904,955 »
Spese pel servizio in provincia	308,000 »
Debito vitalizio	150,000 »
Contributi allo Stato	282,500 »
Imposte e tasse	1,506,900 »
Spese di liti e contrattuali	420,000 »
Spese patrimoniali	1,845,350 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	13,830,900 »
Spese diverse	476,000 »
Fondi di riserva	530,000 »
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	20,254,605 »

TITOLO II.

SPESA STRAORDINARIA.

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese straordinarie	20,000 »
-------------------------------	----------

CATEGORIA II. — Trasformazione di capitali.

Capitali	180,175 »
--------------------	-----------

Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	200,175 »
---	-----------

Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	20,454,780 »
---	--------------

TABELLE B E C.

Riassunto degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

		COMPETENZA per l'esercizio finanziario 1913-14
TITOLO I.		
<i>CATEGORIA I. — Entrate e spese effettive.</i>		
PARTE ORDINARIA.		
Entrata		16,705,600 »
Spesa		20,254,605 »
	Differenza . . .	— 3,549,005 »
TITOLO II.		
<i>CATEGORIA I. — Entrate e spese effettive.</i>		
PARTE STRAORDINARIA.		
Entrata		1,000,000 »
Spesa		20,000 »
	Differenza . . .	+ 980,000 »
Riepilogo della categoria prima.		
PARTE ORDINARIA E STRAORDINARIA (insieme)		
Entrata		17,705,600 »
Spesa		20,274,605 »
	Differenza . . .	— 2,569,005 »

		COMPETENZA per l'esercizio finanziario 1913-914
TITOLO II.		
<i>CATEGORIA II. — Trasformazione di capitali.</i>		
PARTE STRAORDINARIA.		
Entrata		2,749,180 »
Spesa		180,175 »
	Differenza	+ 2,569,005 »
Riassunto generale delle differenze.		
Differenza della categoria prima — Entrate e spese effettive		— 2,569,005 »
Differenza della categoria seconda — Trasformazione di capitali.		+ 2,569,005 »
	Differenze totali . .	»

ELENCO N. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1913-914	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
	SPESA ORDINARIA.
16	Aggio per le riscossioni.
19	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
22	Contributo come spesa di amministrazione al tesoro dello Stato pel servizio del Fondo pel culto negli uffici finanziari provinciali.
24	Tassa di manomorta
25	Imposta di ricchezza mobile.
26	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto.
27	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
28	Tassa di bollo sui mandati.
29	Spese di liti e di coazione.
30	Spese per atti, contratti, affitti, permuta, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere; spese per bollo e registro.
31	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per custodia, vendita e trasporto dei medesimi.
32	Spese per terreni, chiese e fabbricati, manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri.
33	Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex-ricettizie e per le riparazioni agli edificii chiesastici.
39	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
40	Doti dipendenti da pie fondazioni.
41	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
43	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
44.	Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866.
45	Spesa per concentramento di monache.

Numero dei capitoli del- l'esercizio 1913-914	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
46	Pensioni monastiche ed assegni vitalizi.
47	Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse.
49	Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo per il culto dalle cessate casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato.
50	Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'art. 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727.
53	Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191.
54	Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficianti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze.
55	Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali).
58	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
59	Somme da versarsi al tesoro dello Stato per le ritenute sugli stipendi degli impiegati dell'Amministrazione del Fondo per il culto ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335, e del regolamento 24 settembre 1908, n. 574, sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e cessione degli stipendi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche.
SPESA STRAORDINARIA	
62	Uscita di capitali per estinzione di debiti o per altri titoli - Rinvestimento di capitali in rendita pubblica ed in altri valori mobiliari e fondiari (esclusi i mobili d'ufficio).

ELENCO N. 2.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli del- l'esercizio 1913-914	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
SPESA ORDINARIA.	
16	Aggio per le riscossioni.
18	Indennità di giro agli ispettori provinciali, nonchè di missione, trasloco, trasferta e di applicazione e per prese di possesso di patrimoni di enti soppressi.
24	Tassa di manomorta.
27	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
29	Spese di liti e di coazione.
30	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terraggiere ed altre perizie in genere, spese per bollo e registro.
32	Spese per terreni, chiese e fabbricati - Manutenzione di corsi e canoni d'acqua - Mercedi a campieri e fontanieri.

APPENDICE N. 2

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

(Art. 4° della legge 14 luglio 1887, n. 4728)

STATO DI PREVISIONE
DELL' ENTRATA E DELLA SPESA DEL FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE
NELLA CITTÀ DI ROMA
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

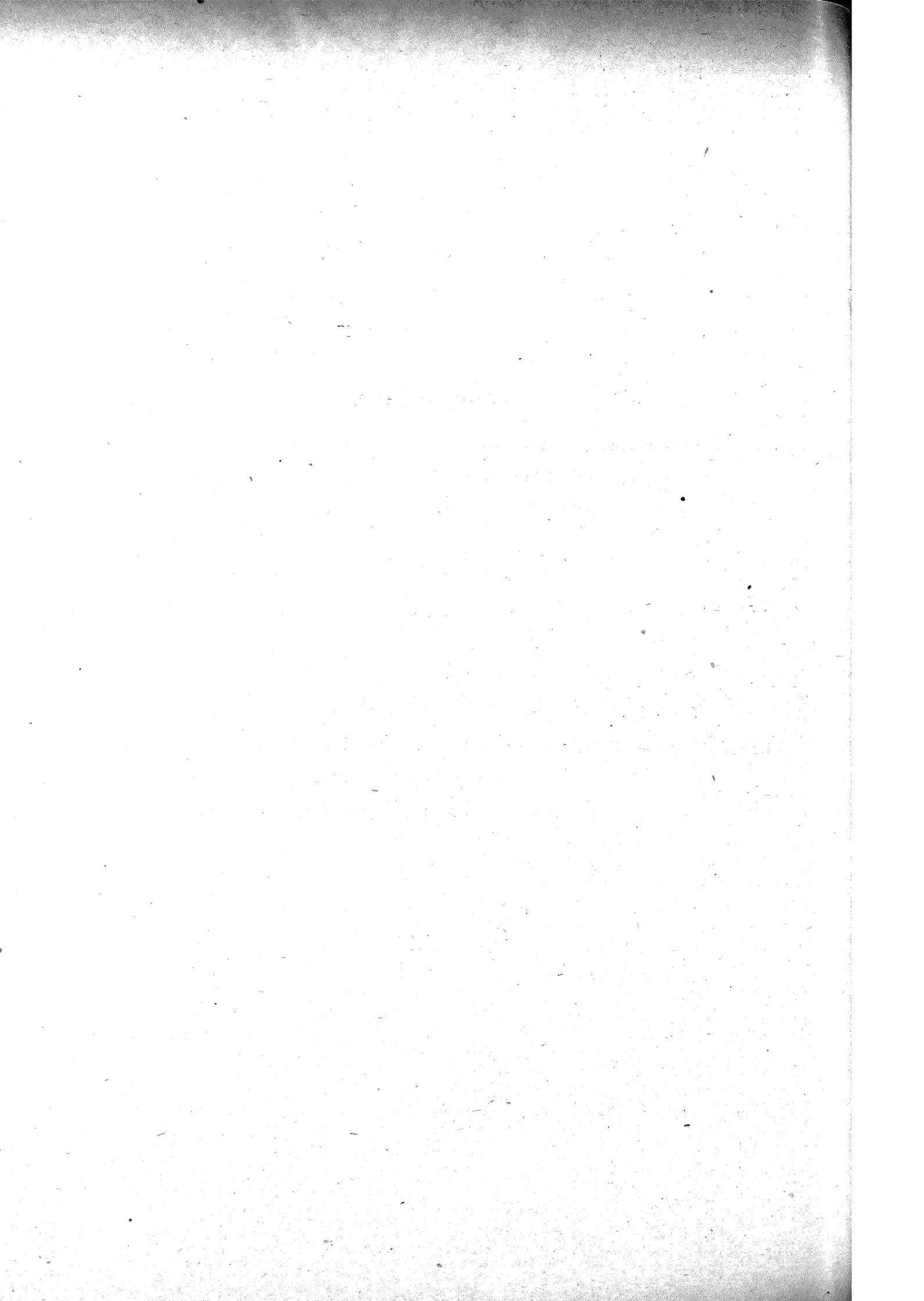


TABELLA D.

Stato di previsione dell'Entrata del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

TITOLO I.		
ENTRATA ORDINARIA		
CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Rendite patrimoniali.		
1	Consolidato 3 per cento lordo	183 »
2	Consolidato 3.50 per cento netto (Legge 29 giugno 1906, n. 262) . .	27,000 »
3	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento netto, conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	693,027 »
4	Consolidato 3.50 per cento netto (Legge 12 giugno 1902, n. 166, e 21 dicembre 1903, n. 483)	345,500 »
5	Prodotto di beni stabili	20,000 »
6	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali, ecc.	262,000 »
7	Interessi sul prezzo beni e sulle tasse di svincolo di enti soppressi in Roma.	1,500 »
		1,349,210 »
Proventi diversi.		
8	Ricuperi e proventi diversi.	35,000 »
9	Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	41,000 »
		76,000 »

TITOLO II.

ENTRATA STRAORDINARIA

CATEGORIA II. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione.

10	Prezzo vendita beni di enti soppressi	70,000 »
11	Esazione di capitali fruttiferi ed infruttiferi e corrispettivo di affrancazione di annualità	130,000 »
		200,000 »

Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati.

12	Tassa ed interessi per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale nelle sedi suburbicarie.	2,000 »
13	Interessi sul prezzo beni di enti conservati da restituirsi	8,000 »
14	Prezzo vendita beni di enti conservati.	86,500 »
15	Ricupero capitali in dipendenza di conti di reinvestimento	500 »
6	Interessi sulla rendita consolidata acquistata per conto degli enti conservati da restituirsi	3,000 »
		100,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

ENTRATA ORDINARIA.

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

Rendite patrimoniali		1,349,210 »
Proventi diversi		76,000 »
Totale del titolo I. — Entrata ordinaria . . .		1,425,210 »

TITOLO II.

ENTRATA STRAORDINARIA.

CATEGORIA II. — Trasformazione di capitali.

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione .	200,000 »
Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	100,000 »
<hr/>	
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria . . .	300,000 »
<hr/>	
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria)	1,725,210 »
<hr/>	

TABELLA E.

Stato di previsione della Spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

PARTE PRIMA		
SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE		
TITOLO I.		
Spesa ordinaria		
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese di amministrazione.		
1	Pensioni agli impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie) . . .	18,500 »
2	Sussidi al personale in attività di servizio o cessato e alle rispettive famiglie	3,000 »
3	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno (Spesa d'ordine)	9,000 »
4	Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della Regia avvocatura erariale	12,000 »
5	Spese d'ufficio; economia e stampe. - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere (Spesa obbligatoria)	6,700 »
6	Fitto dei locali per la residenza dell'amministrazione (Spese fisse) .	2,000 »
7	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		51,200 »
Spese di liti e contrattuali.		
8	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria).	3,000 »
9	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni - Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali (Spesa obbligatoria)	2,200 »
		5,200 »

Imposte e tasse.		
10	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	14,500 »
11	Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria e d'ordine)	55,000 »
12	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso di acqua (Spesa obbligatoria)	52,000 »
13	Tassa di bollo sui mandati (Spesa obbligatoria)	800 »
		122,300 »
Spese patrimoniali.		
14	Restauro, manutenzione e custodia di fabbricati e di edifici ecclesiastici - Rinnovazione e manutenzione di mobili ed arredi ad uso di culto (Spesa obbligatoria)	100,000 »
15	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità (Spese fisse ed obbligatorie)	7,800 »
16	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	214,000 »
17	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori (Spese fisse ed obbligatorie)	4,800 »
		326,600 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi.		
18	Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	500,000 »
19	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma (Spese fisse ed obbligatorie)	1,700 »
20	Assegno alla Santa Sede per rappresentanze all'estero (Art. 2, n. 4, della legge 19 giugno 1873)	200,000 »
21	Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e corrisposte per uso d'acqua in servizio dei locali stessi - Spese per concentramento di religiose (Spese fisse ed obbligatorie)	31,000 »
		732,700 »
Casuali.		
22	Spese casuali	2,200 »

Fondi di riserva.		
23	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	40,000 »
24	Fondo di riserva per le spese impreviste.	500 »
		40,500 »
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
CATEGORIA. I. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese straordinarie diverse.		
25	Compensi per lavori straordinari.	3,800 »
26	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse - Interessi sui capitali e su altre somme dovute per sentenze, transazioni, convenzioni, ecc. (Spese d'ordine ed obbligatorie)	5,000 »
		8,800 »
CATEGORIA II. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.		
Capitali di spettanza dell'amministrazione.		
27	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi, affrancazione di annualità passive ed estinzione debiti degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	200,000 »
Capitali di spettanza degli enti conservati.		
28	Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati (Spesa obbligatoria)	87,000 »
29	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di reinvestimento (Spesa d'ordine).	11,000 »
30	Dismissione a favore dei comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie (Spesa obbligatoria)	2,000 »
		100,000 »

PARTE SECONDA

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE
PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

31	Annualità e spese di culto provenienti dal bilancio dello Stato.	2,670 »
32	Assegno alla Congregazione di carità di Roma.	75,000 »
33	Assegno al Comune di Roma per la Società dei giardini educativi d'infanzia	5,000 »
34	Assegno corrispondente al canone sulle parti redditizie del fabbricato già dei Somaschi a Sant'Alessio, condonato all'Istituto dei ciechi .	1,070 »
		83,740 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

35	Fondo a disposizione (Spesa obbligatoria).	51,970 »
36	Rimborso al Tesoro dello Stato delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, ai termini del 1° comma dell'art. 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343	<i>per memoria</i>
37	Somma devoluta all'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma per provvedere alle eventuali deficienze della gestione ospedaliera da versarsi in rimborso al Tesoro dello Stato (articolo 1°, legge 8 luglio 1903, n. 321, e articolo 5 R. decreto 5 marzo 1905, n. 186)	<i>per memoria</i>
		51,970 »

RIASSUNTO

PARTE PRIMA

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese di amministrazione.	51,200 »
Spese di liti e contrattuali	5,200 »
Imposte e tasse	122,300 »
Spese patrimoniali	326,600 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	732,700 »
Casuali	2,200 »
Fondi di riserva	40,500 »
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria : . . .	1,280,700 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — Spese effettive.

Spese straordinarie diverse	8,800 »
---------------------------------------	---------

<i>CATEGORIA II. — Trasformazione di capitali.</i>	
Di spettanza dell'amministrazione	200,000 »
Di spettanza degli enti conservati	100,000 »
	300,000 »
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria . . .	308,800 »
Totale della parte prima (Spesa ordinaria e straordinaria)	1,589,500 »
PARTE SECONDA	
SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE PER GLI USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTÀ DI ROMA	
Titolo primo (Spesa ordinaria)	83,740 »
Titolo secondo (Spesa straordinaria)	51,970 »
Totale della parte seconda (Spesa ordinaria e straordinaria)	135,710 »
Insieme (Parte prima e seconda)	1,725,210 »

ELENCO N. 3.

Spese obbligatorie e d'ordine iscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dell'esercizio 1913-914	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
SPESA ORDINARIA.	
1	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
3	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5	Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
7	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
8	Spese di liti e di coazione.
9	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni - Tasse di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
10	Tassa di manomorta.
11	Imposta di ricchezza mobile.
12	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso di acque.
13	Tassa di bollo sui mandati.
14	Restauro, manutenzione e custodia di fabbricati e di edifici ecclesiastici - Rinnovazione e manutenzione di mobili ed arredi ad uso del culto
15	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità.
16	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese.
17	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori.
19	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma.
21	Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto, e corrisposte per uso di acqua in servizio dei locali stessi - Spese per concentramento di religiose.
SPESA STRAORDINARIA.	
26	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse - Interessi sui capitali e su altre somme dovute per sentenze, transazioni, convenzioni, ecc.
27	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi; affrancazione di annualità passive ed estinzione debiti degli enti soppressi.
28	Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati.
29	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di reinvestimento.
30	Dismissione a favore dei comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie.
35	Fondo a disposizione.

ELENCO N. 4.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli del- l'esercizio 1913-914	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
SPESA ORDINARIA.	
3	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5	Spese d'ufficio; economia e stampe - Spese pel Consiglio d'amministrazione - Indennità al cassiere.
8	Spese di liti e di coazione.
9	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni. - Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
10	Tassa di manomorta.
11	Imposta di ricchezza mobile.
12	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e corrisposte per uso d'acqua.

APPENDICE N. 3

allo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914

(Art. 9 della legge 25 maggio 1905, n. 206)

STATI DI PREVISIONE

dell'Entrata e della Spesa

DEGLI

ECONOMATI GENERALI DEI BENEFICI VACANTI

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

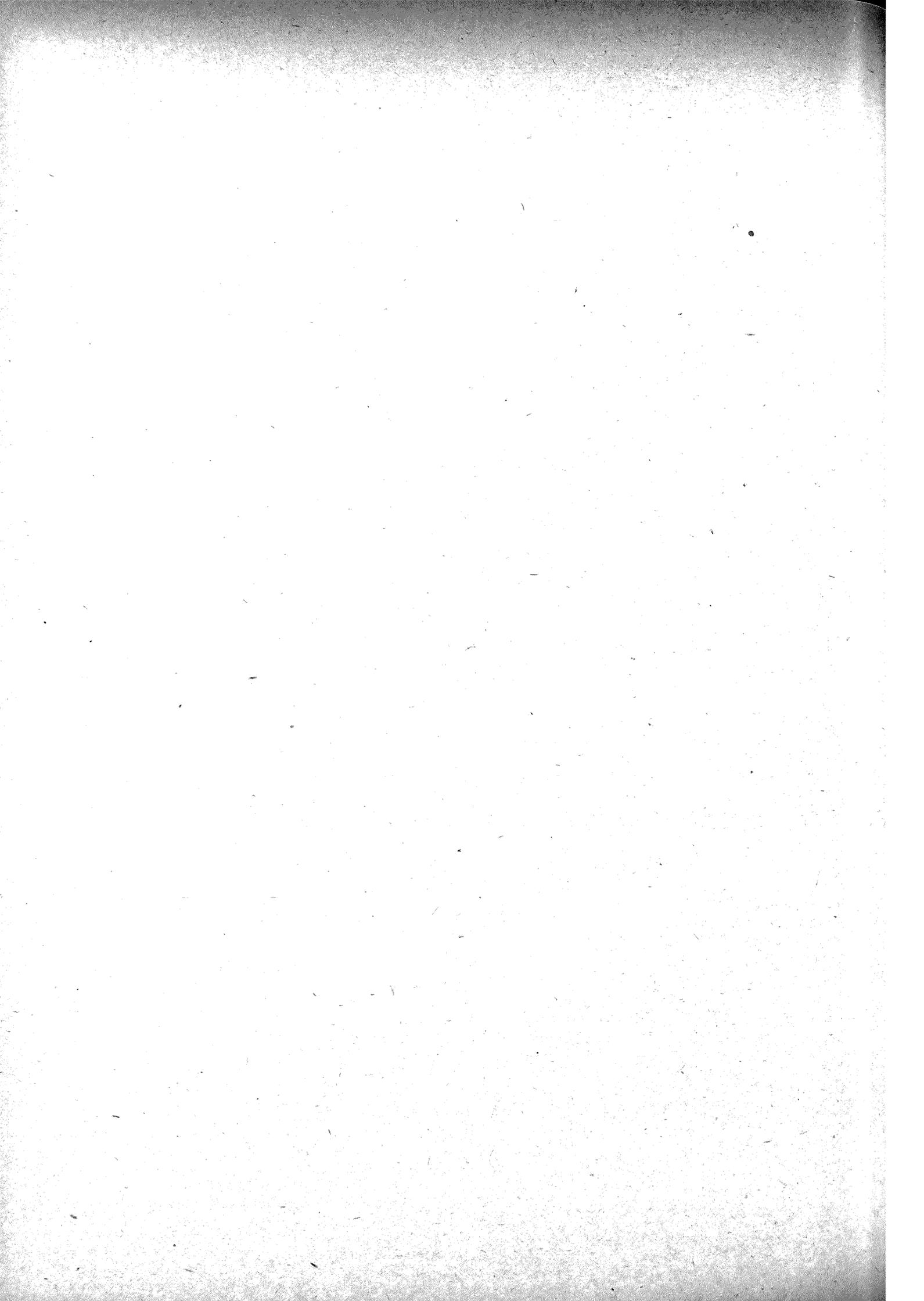


TABELLA F.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Bologna
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
ENTRATE EFFETTIVE		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul Debito pubblico.	162,406 »
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	3,700 »
3	Reddito di beni stabili.	4,226.66
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	422.56
		170,755.22
Proventi dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	6,700 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	59,200 »
		65,900 »
Entrate diverse.		
7	Ricupero e proventi diversi.	10,766 »
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	2,090 »
9	Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa.	<i>per memoria</i>
		12,856 »
Totale delle entrate effettive		249,511.22

MOVIMENTO DI CAPITALI

Esazione di capitali,
di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

10	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell' Economato.	<i>per memoria</i>
11	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	300,000 »
		<hr/> 300,000 »
	Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
12	Riscossioni di quote di stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economici loro vedove e figli per conto di altri Economati	5,700 »
13	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	2,000 »
14	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	25,000 »
		<hr/> 32,700 »
	Totale del Movimento di capitali	332,700 »
	Totale della parte I	582,211.22

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

15	Esazione di rendite per conto di terzi	14,000 »
16	Esazione di capitali da reinvestire per conto dei terzi	12,000 »
17	Depositi vari per conto dei terzi	100,000 »
		<hr/> 126,000 »
	Totale della parte II	126,000 »
	Totale generale (Parte I e II)	708,211.22

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Bologna
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

S P E S A		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
SPESE EFFETTIVE		
Spese d'amministrazione.		
1	Personale di ruolo	69,200 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli.	17,800 »
3	Indennità di tramutamento e di missione.	1,600 »
4	Affitto di locali per la residenza dell'Amministrazione economale	4,000 »
5	Spese d'ufficio.	5,000 »
6	Spese postali e di telegrammi	2,200 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,500 »
8	Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	2,300 »
9	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli	1,200 »
10	Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		105,800 »
Imposte, tasse e contributi.		
11	Imposte e tasse	9,900 »
12	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti.	15,600 »
		25,500 »

Spese di liti e contrattuali.		
13	Spese di liti e contrattuali	3,000 »
Spese patrimoniali.		
14	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	750 »
15	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità.	951.26
		1,701.26
Pensioni, assegni e sussidi.		
16	Pensioni ed assegni continuativi	<i>per memoria</i>
17	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	28,100 »
18	Sussidi per restauri agli edifici ed agli arredi sacri	67,000 »
19	Sussidi ai nuovi investiti dei benefici ecclesiastici	3,000 »
		98,100 »
Spese diverse.		
20	Indennità ai subeconomi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con Regio decreto 2 marzo 1899, n. 64	1,900 »
21	Spese casuali	4,000 »
22	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori).	3,000 »
		8,900 »
Fondo di riserva.		
23	Fondo di riserva.	6,000 »
	Totale delle spese effettive	249,001.26

MOVIMENTO DI CAPITALI

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

24	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	<i>per memoria</i>
25	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	300,000 »
		300,000 »
	Prestiti gratuiti ed anticipazioni.	
26	Anticipazioni per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi e pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli . . .	5,700 »
27	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	2,000 »
28	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori . . .	25,000 »
		32,700 »
	Totale del movimento di capitali	332,700 »
	Totale della parte I	581,701.26

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

29	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	14,000 »
30	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	12,000 »
31	Restituzione di depositi	100,000 »
	Totale della parte II	126,000 »
	Totale generale della spesa (Parte I e II)	707,701.26

TABELLA G.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Firenze
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
ENTRATE EFFETTIVE		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul debito pubblico	194,207.50
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in Buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	25,150 »
3	Reddito dei beni stabili	<i>per memoria</i>
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	8,066.73
		227,424.23
Proventi dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	17,500 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	213,000 »
		230,500 »
Entrate diverse.		
7	Ricuperi e proventi diversi	27,000 »
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	3,140 »
9	Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa	<i>per memoria</i>
		30,140 »
Totale delle Entrate effettive		488,064.23

MOVIMENTO DI CAPITALI

Esazioni di capitali,
di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.

10	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato.	1,000 »
11	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi.	100,000 »
		101,000 »
	Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
12	Riscossione di quote di stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economali loro vedove e figli per conto di altri Economati.	20,000 »
13	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie.	30,000 »
14	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 »
		100,000 »
	Totale del Movimento di capitali	201,000 »
	Totale della Parte I	689,064.23

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

15	Esazioni di rendite per conto dei terzi.	53,000 »
16	Esazione di capitali da reinvestire per conto dei terzi	30,000 »
17	Depositi vari per conto dei terzi.	150,000 »
	Totale della Parte II	233,000 »
	Totale generale dell'Entrata — (Parte I e II)	922,064.23

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Firenze
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

S P E S A		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
S P E S E E F F E T T I V E		
Spese d'amministrazione.		
1	Personale di ruolo	116,900 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli . .	23,100 »
3	Indennità di tramutamento e di missione.	3,000 »
4	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale. .	4,100 »
5	Spese d'ufficio.	11,300 »
6	Spese postali e di telegrammi	3,000 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	3,600 »
8	Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	1,800 »
9	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli	2,200 »
10	Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 32 della legge sulla conta- bilità generale dello Stato e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		169,000 »
Imposte, tasse e contributi.		
11	Imposte e tasse	30,180 »
12	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del per- sonale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti.	24,900 »
		55,080 »

Spese di liti e contrattuali.		
13	Spese di liti e contrattuali	4,800 »
Spese patrimoniali.		
14	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	32.34
15	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità.	45,526.28
		45,558.62
Pensioni, assegni e sussidi.		
16	Pensioni ed assegni continuativi	1,283 »
17	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	34,500 »
18	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	146,800 »
19	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	6,000 »
		188,583 »
Spese diverse.		
20	Indennità ai subeconomi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con Regio decreto 2 marzo 1899, n. 64	<i>per memoria</i>
21	Spese casuali	4,000 »
22	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori).	6,000 »
		10,000 »
Fondo di riserva.		
23	Fondo di riserva.	15,000 »
	Totale delle spese effettive	488,021.62

MOVIMENTO DI CAPITALI

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

24	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali.	1,000 »
25	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	100,000 »
		101,000 »
Prestiti gratuiti ed anticipazioni.		
26	Anticipazioni per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli	20,000 »
27	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	30,000 »
28	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 »
		100,000 »
	Totale del movimento di capitali	201,000 »
	Totale della parte I	689,021.62

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

29	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	53,000 »
30	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	30,000 »
31	Restituzione di depositi	150,000 »
	Totale della parte II	233,000 »
	Totale generale della spesa — (Parte I e II)	922,021.62

TABELLA H.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Milano
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
ENTRATE EFFETTIVE		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul Debito pubblico.	131,868.70
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in Buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi o di altri titoli di credito	2,500 »
3	Reddito di beni stabili.	<i>per memoria</i>
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	<i>per memoria</i>
		134,368.70
Proventi dei benefizi vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefizi maggiori	1,500 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefizi minori	77,000 »
		78,500 »
Entrate diverse.		
7	Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa	8,500 »
8	Ricuperi e proventi diversi	2,500 »
9	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degl'impiegati	<i>per memoria</i>
		11,000 »
Totale delle entrate effettive		223,868.70

MOVIMENTO DI CAPITALI

—
**Esazioni di capitali,
 di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente.**

10	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	<i>per memoria</i>
11	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	140,000 »
		140,000 »
	Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
12	Riscossione di quote di stipendi e pensioni anticipate a funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri Economati . . .	4,000 »
13	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	1,000 »
14	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 »
		35,000 »
	Totale del movimento di capitali . . .	175,000 »
	Totale della parte I . . .	398,868.70

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

15	Esazione di rendite per conto dei terzi	10,000 »
16	Esazione di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi	10,000 »
17	Depositi vari per conto dei terzi	60,000 »
	Totale della Parte II . . .	80,000 »
	Totale generale dell'Entrata (Parte I e II) . . .	478,868.70

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Milano
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

S P E S A

PARTE PRIMA

G E S T I O N E E C O N O M A L E

S P E S E E F F E T T I V E

Spese d'amministrazione.

1	Personale di ruolo	71,080 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli . .	14,000 »
3	Indennità di tramutamento e di missione.	1,500 »
4	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale .	5,250 »
5	Spese d'ufficio.	7,000 »
6	Spese postali e di telegrammi	2,320 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	1,100 »
8	Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	2,000 »
9	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli	1,500 »
10	Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 32 della legge sulla conta- bilità generale dello Stato e reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		105,750 »
Imposte, tasse e contributi.		
11	Imposte e tasse	9,500 »
12	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del per- sonale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa per le Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti	10,600 »
		20,100 »

Spese di liti e contrattuali.		
13	Spese di liti e contrattuali	1,300 »
Spese patrimoniali.		
14	Spese di amministrazione e manutenzione per le proprietà economali	<i>per memoria</i>
Pensioni, assegni e sussidi.		
15	Pensioni ed assegni continuativi	2,500 »
16	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	37,000 »
17	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	43,200 »
18	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	5,000 »
		87,700 »
Spese diverse.		
19	Indennità ai subeconomi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con Regio decreto 2 marzo 1899, n. 64	1,000 »
20	Spese casuali	2,000 »
21	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori).	1,000 »
		4,000 »
Fondo di riserva.		
22	Fondo di riserva.	5,000 »
		223,850 »
MOVIMENTO DI CAPITALI		
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi e di altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.		
23	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali.	<i>per memoria</i>
24	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	140,000 »
		140,000 »

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.		
25	Anticipazioni per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari economati, loro vedove e figli	4,000 »
26	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	1,000 »
27	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 »
		35,000 »
	Totale del movimento di capitali	175,000 »
	Totale della Parte I	398,850 »
 PARTE SECONDA 		
GESTIONI SPECIALI		
28	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	10,000 »
29	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	10,000 »
30	Restituzione di depositi	60,000 »
	Totale della Parte II	80,000 »
	Totale generale della spesa - (Parte I e II)	478,850 »

TABELLA I.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Napoli
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
ENTRATE EFFETTIVE		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul debito pubblico	112,044 »
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in Buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	9,000 »
3	Reddito di beni stabili.	40,000 »
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità.	28,000 »
		189,044 »
Proventi dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	60,000 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	150,000 »
		210,000 »
Entrate diverse.		
7	Ricuperi e proventi diversi	34,000 »
8	Ritenuta in contó pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	4,380 »
9	Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa	<i>per memoria</i>
		38,380 »
Totale delle Entrate effettive		437,424 »

MOVIMENTO DI CAPITALI

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi
e di somme impiegate temporaneamente.

10	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	6,000 »
11	Esazione di somme impiegate temporaneamente in Buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	500,000 »

506,000 »

Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.

12	Riscossione di quote di stipendi e di pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri Economati	6,000 »
13	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	3,500 »
14	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	200,000 »

209,500 »

Totale del movimento di capitali 715,500 »

Totale della Parte I 1,152,924 »

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

15	Esazione di rendite per conto dei terzi	80,000 »
16	Esazione di capitali da reinvestirsi per conto dei terzi	50,000 »
17	Depositi vari per conto dei terzi	100,000 »

Totale della Parte II 230,000 »

Totale generale dell'Entrata - (Parte I e II) 1,382,924 »

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Napoli
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

S P E S A

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

S P E S E E F F E T T I V E

Spese d'amministrazione

1	Personale di ruolo	169,500 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli	32,000 »
3	Indennità di tramutamento e di missione	3,000 »
4	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economica	9,164 »
5	Spese d'ufficio	11,000 »
6	Spese postali e di telegrammi	4,000 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	5,000 »
8	Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	2,000 »
9	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione loro vedove e figli	4,000 »
10	Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato, reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		239,664 »
Imposte, tasse e contributi.		
11	Imposte e tasse	31,300 »
12	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa per le Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti	11,800 »
		43,100 »

Spese di liti e contrattuali.		
13	Spese di liti e contrattuali	10,200 »
Spese patrimoniali.		
14	Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	8,400 »
15	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità.	10,050 »
		18,450 »
Pensioni, assegni e sussidi.		
16	Pensioni ed assegni continuativi	7,420 »
17	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	25,000 »
18	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	55,000 »
19	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	9,000 »
		96,420 »
Spese diverse.		
20	Indennità ai subeconomi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con Regio decreto 2 marzo 1899, n. 64.	1,500 »
21	Spese casuali	2,500 »
22	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori).	4,000 »
		8,000 »
Fondo di riserva.		
23	Fondo di riserva.	15,000 »
Totale delle spese effettive		430,834 »

TABELLA K.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Palermo
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

MOVIMENTO DI CAPITALI		
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.		
24	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	6,000 »
25	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	500,000 »
		506,000 »
Prestiti gratuiti ed anticipazioni.		
26	Anticipazioni per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari economici, loro vedove e figli . .	6,000 »
27	Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	4,000 »
28	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori .	200,000 »
		210,000 »
Totale del movimento di capitali		716,000 »
Totale della Parte I		1,146,834 »
PARTE SECONDA		
GESTIONI SPECIALI		
29	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	80,000 »
30	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	50,000 »
31	Restituzione di depositi	100,000 »
		230,000 »
Totale della Parte II		230,000 »
Totale generale della spesa - (Parte I e II)		1,376,834 »

ENTRATA

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

ENTRATE EFFETTIVE

Redditi patrimoniali.

1	Rendita sul Debito pubblico.	43,557.50
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in Buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	7,000 »
3	Reddito di beni stabili.	114.75
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità.	<i>per memoria</i>
5	Fondo delle Onze 2000.	23,405.84
6	Fondo delle Onze 1600.	17,646 »
		<hr/> 91,724.09
	Proventi dei benefici vacanti.	
7	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	15,000 »
8	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	33,000 »
		<hr/> 48,000 »
	Entrate diverse.	
9	Ricuperi e proventi diversi	129,150 »
10	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	2,310 »
11	Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa.	<i>per memoria</i>
		<hr/> 131,460 »
	Totale delle Entrate effettive	<hr/> 271,184.09

MOVIMENTO DI CAPITALI

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi
e di somme impiegate temporaneamente.

12	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	<i>per memoria</i>
13	Esazioni di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro e in depositi fruttiferi	100,000 »
		100,000 »
	Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
14	Riscossione di quote di stipendi e di pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri Economati	5,500 »
15	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	2,000 »
16	Riscossione di fondi somministrati a subeconomi e ad altri amministratori	50,000 »
		57,500 »
	Totale del Movimento di capitali	157,500 »
	Totale della Parte I	428,684.09

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

17	Esazione di rendite per conto dei terzi	100,000 »
18	Esazione di capitali da reinvestire per conto dei terzi	6,000 »
19	Depositi vari per conto dei terzi	100,000 »
20	Fondo sul terzo pensionabile inassegnato	93,720 »
21	Fondo delle Onze 1794, 4, 14 di pensioni perpetue	13,751.83
22	Fondo per le pensioni di Asturias	58,436.13
	Totale della Parte II	371,907.96
	Totale generale dell'Entrata — (Parte I e II)	800,592.05

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Palermo
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

S P E S A		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
SPESE EFFETTIVE		
Spese d'amministrazione.		
1	Personale di ruolo	78,680 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli.	15,900 »
3	Indennità di tramutamento e di missione.	3,000 »
4	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale	3,500 »
5	Spese d'ufficio	5,500 »
6	Spese postali e di telegrammi	1,300 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	4,700 »
8	Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	1,000 »
9	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli	2,650 »
10	Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato, reclamati dei creditori.	<i>per memoria</i>
		116,230 »
Imposte, tasse e contributi.		
11	Imposte e tasse	22,310 »
12	Contributi all'erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti.	10,600 »
		32,910 »
Spese di liti e contrattuali.		
13	Spese di liti e contrattuali	7,100 »
		7,100 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-913 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 MAGGIO 1913

Spese patrimoniali.		
14	Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economiche.	<i>per memoria</i>
15	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità.	503.60
		503.60
Pensioni, assegni e sussidi.		
16	Pensioni ed assegni continuativi	4,320 »
17	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	8,000 »
18	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	5,000 »
19	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	3,000 »
20	Pensioni ed assegni sull'antico fondo Spogli e Sedi vacanti	75,105.56
		95,425.56
Spese diverse.		
21	Indennità ai subeconomi di cui all'art. 82 del Regolamento approvato con Regio decreto 2 marzo 1899, n. 64	1,000 »
22	Spese casuali	1,000 »
23	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori)	5,000 »
		7,000 »
Fondo di riserva.		
24	Fondo di riserva	10,000 »
Totale delle Spese effettive		269,169.16
MOVIMENTO DI CAPITALI		
Rinvestimento di capitali, estinzioni di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.		
25	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economo ed estinzione di passività patrimoniali	2,000 »
<i>Da riportarsi</i>		2,000 »

	<i>Riporto</i>	2,000 »
26	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	100,000 »
		102,000 »
	Prestiti gratuiti ed anticipazioni.	
27	Anticipazioni per conto di altri. Economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli	5,500 »
28	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	2,000 »
29	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	50,000 »
		57,500 »
	Totale del Movimento di capitali	159,500 »
	Totale della Parte I	428,669.16
	PARTE SECONDA	
	GESTIONI SPECIALI	
30	Restituzione di rendite esatte per conto di terzi	100,000 »
31	Rinvestimento di capitali per conto di terzi	6,000 »
32	Restituzione di depositi	100,000 »
33	Spese sul fondo del terzo pensionabile inassegnato	93,720 »
34	Spese sul fondo delle Onze 1794, 4, 14 di pensioni perpetue	13,751.83
35	Spese sul fondo delle pensioni di Asturias	58,436.13
	Totale della Parte II	371,907.96
	Totale generale della Spesa (Parte I e II).	800,577.12

TABELLA L.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Torino
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914

ENTRATA

PARTE PRIMA

GESTIONE ECONOMALE

ENTRATE EFFETTIVE

Redditi patrimoniali.

1	Rendita sul Debito pubblico	638,679.50
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	13,500 »
3	Reddito di beni stabili	312,278 »
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	1,000 »
		965,457.50
	Proventi dei benefici vacanti.	
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	7,500 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	39,500 »
		47,000 »
	Entrate diverse.	
7	Ricuperi e proventi diversi	25,400 »
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	4,571.20
9	Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spese	<i>per memoria</i>
		29,971.20
	Totale delle Entrate effettive	1,042,428.70

MOVIMENTO DI CAPITALI

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi
e di somme impiegate temporaneamente.

10	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell' Economato	500 »
11	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi	1,200,000 »
		1,200,500 »
	Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
12	Riscossione di quote di stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economali loro vedove e figli per conto di altri Economati	12,200 »
13	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di antici- pazioni varie	8,450 »
14	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	271,000 »
		291,650 »
	Totale del Movimento di capitali	1,492,150 »
	Totale della Parte I	2,534,578.70

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

15	Esazione di rendite per conto di terzi	40,000 »
16	Esazione di capitali da reinvestire per conto dei terzi	25,000 »
17	Depositi vari per conto dei terzi	350,000 »
		415,000 »
	Totale della Parte II	415,000 »
	Totale generale dell'Entrata - (Parte I e II)	2,949,578.70

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Torino
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

S P E S A		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
SPESE EFFETTIVE		
Spese d'amministrazione.		
1	Personale di ruolo	157,120 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli. .	54,920 »
3	Indennità di tramutamento e di missione.	1,000 »
4	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione economale. .	12,000 »
5	Spese d'ufficio	10,000 »
6	Spese postali e di telegrammi	3,000 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,300 »
8	Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	3,000 »
9	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli	5,000 »
10	Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 32 della legge sulla conta- bilità generale dello Stato, reclamati dai creditori.	<i>per memoria</i>
		248,340 »
Imposte, tasse e contributi.		
11	Imposte e tasse'	131,860 »
12	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del per- sonale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti.	56,200 »
		188,060 »

Spese di liti e contrattuali.		
13	Spese di liti e contrattuali	2,000 »
Spese patrimoniali.		
14	Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	83,190 »
15	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità.	61,650 »
		144,840 »
Pensioni, assegni e sussidi.		
16	Pensioni ed assegni continuativi	42,700 »
17	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	80,000 »
18	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri	102,500 »
19	Sussidi ai nuovi investiti di benefici ecclesiastici	10,000 »
20	Sussidi ai parroci più benemeriti e più bisognosi delle antiche provincie del Regno (Regio decreto 8 luglio 1860)	200,000 »
		435,200 »
Spese diverse.		
21	Indennità ai subeconomi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con Regio decreto 2 marzo 1899, n. 64	5,000 »
22	Spese casuali	3,730 »
23	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori).	5,000 »
		13,730 »
Fondo di riserva.		
24	Fondo di riserva	10,000 »
	Totale delle spese effettive	1,042,170 »

MOVIMENTO DI CAPITALI

Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.

25	Rinvestimento di capitali, e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali	500 »
26	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa	1,200,000 »
		<hr/> 1,200,500 »
	Prestiti gratuiti ed anticipazioni.	
27	Anticipazioni per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli	12,200 »
28	Prestiti gratuiti ad Enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	8,450 »
29	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	271,000 »
		<hr/> 291,650 »
	Totale del movimento di capitali	1,492,150 »
	Totale della Parte I	<hr/> 2,534,320 »

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

30	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	40,000 »
31	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	25,000 »
32	Restituzione dei depositi	350,000 »
		<hr/> 415,000 »
	Totale della Parte II	415,000 »
	Totale generale della spesa (Parte I e II)	<hr/> 2,949,320 »

TABELLA M.

Stato di previsione dell'Entrata dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Venezia
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

ENTRATA		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
ENTRATE EFFETTIVE		
Redditi patrimoniali.		
1	Rendita sul Debito pubblico	17,080 »
2	Interessi di somme temporaneamente impiegate in buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito	5,000 »
3	Rendite di beni stabili	<i>per memoria</i>
4	Censi, canoni, livelli ed altre annualità	54.91
		22,134.91
Proventi dei benefici vacanti.		
5	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori	9,000 »
6	Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori	76,000 »
		85,000 »
Entrate diverse.		
7	Ricuperi e proventi diversi	26,000 »
8	Ritenuta in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati	1,800 »
9	Ricupero di somme da reintegrarsi ai capitoli di spesa	<i>per memoria</i>
		27,800 »
Totale delle entrate effettive		134,934.91

MOVIMENTO DI CAPITALI

Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi
e di somme impiegate temporaneamente.

10	Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell' Economato.	<i>per memoria</i>
11	Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi	200,000 »
		200,000 »
	Riscossione di prestiti gratuiti e di anticipazioni.	
12	Riscossione di quote, stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economici, loro vedove e figli per conto di altri Economati . . .	9,000 »
13	Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	3,000 »
14	Riscossione di fondi somministrati ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 »
		42,000 »
	Totale del movimento dei capitali . . .	242,000 »
	Totale della Parte I . . .	376,934.91

PARTE SECONDA

GESTIONI SPECIALI

15	Esazione di rendite per conto dei terzi	20,000 »
16	Esazione di capitali da reinvestire per conto dei terzi	30,000 »
17	Depositi vari per conto dei terzi	60,000 »
18	Esazioni per conto del fondo Clero veneto	260,000 »
	Totale della Parte II . . .	370,000 »
	Totale generale dell' Entrata — (Parte I e II) . . .	746,934.91

Stato di previsione della Spesa dell'Economato generale dei Benefizi Vacanti di Venezia
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

S P E S A		
PARTE PRIMA		
GESTIONE ECONOMALE		
SPESE EFFETTIVE		
Spese d'amministrazione.		
1	Personale di ruolo	61,900 »
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli.	12,000 »
3	Indennità di tramutamento e di missione.	1,000 »
4	Affitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione Economale	2,000 »
5	Spese d'ufficio.	6,000 »
6	Spese postali e di telegrammi	2,200 »
7	Compensi per lavori e servizi straordinari	2,000 »
8	Sussidi in casi speciali ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	1,100 »
9	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione, loro vedove e figli.	1,200 »
10	Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato, reclamati dai creditori	<i>per memoria</i>
		89,400 »
	Imposte, tasse e contributi.	
11	Imposte e tasse	8,600 »
12	Contributi all'Erario dello Stato nella spesa per gli stipendi del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nella spesa delle Avvocature erariali e per il controllo della Corte dei conti.	4,300 »
		12,900 »
	Spese di liti e contrattuali.	
13	Spese di liti e contrattuali	500 »

Spese patrimoniali.		
14	Spese d'Amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali	<i>per memoria</i>
15	Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità.	432 »
		432. »
Pensioni, assegni e sussidi.		
16	Pensioni ed assegni continuativi	1,572.76
17	Sussidi al clero, a corpi morali e per altri usi di carità	7,000 »
18	Sussidi per restauri agli edifici ed arredi sacri.	15,000 »
19	Sussidi ai nuovi investiti dei benefici ecclesiastici.	1,000 »
		24,572.76
Spese diverse.		
20	Indennità ai subeconomi di cui all'art. 82 del regolamento approvato con Regio decreto 2 mazo 1899, n. 64	1,500 »
21	Spese casuali	1,500 »
22	Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti (maggiori e minori).	1,000 »
		4,000 »
Fondo di riserva.		
23	Fondo di riserva.	3,000 »
	Totale delle Spese effettive . . .	134,804.76
MOVIMENTO DI CAPITALI		
Rinvestimento di capitali, estinzione di prestiti fruttiferi ed altre passività patrimoniali ed impiego temporaneo di somme.		
24	Rinvestimento di capitali e prestiti fruttiferi per conto dell'Economato ed estinzione di passività patrimoniali.	<i>per memoria</i>
25	Impiego temporaneo di somme eccedenti gli ordinari bisogni di cassa.	200,000 »
		200,000 »

Prestiti gratuiti ed anticipazioni.		
26	Anticipazioni per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari economali loro vedove e figli	9,000 »
27	Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie	3,000 »
28	Somministrazione di fondi ai subeconomi e ad altri amministratori	30,000 »
		42,000 »
	Totale del Movimento di capitali	242,000 »
	Totale della Parte I	376,804.76
 PARTE SECONDA 		
GESTIONI SPECIALI		
29	Restituzione di rendite esatte per conto dei terzi	20,000 »
30	Rinvestimento di capitali per conto dei terzi	30,000 »
31	Restituzione di depositi.	60,000 »
32	Pagamenti per conto del Fondo Clero Veneto	260,000 »
		370,000 »
	Totale generale della spesa — (Parte I e II)	746,804.76

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione degli articoli del disegno di legge, col quale si approvano i singoli stanziamenti.

Ne do lettura:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella A).

(Approvato).

Art. 2.

L'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella B);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella C).

Per gli effetti di che all'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizioni dei funzionari incaricati.

(Approvato).

Art. 3.

La detta Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella D);

b) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie nel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella E).

Per gli effetti di che all'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 3, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 4, annesso alla presente legge, la detta Amministrazione del Fondo per il culto potrà, per il Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

(Approvata).

Art. 4.

Le entrate e le spese degli Economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1913-914 sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge (tabelle F, G, H, I, K, L, M).

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-14 ». (N. 996).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-14 ».

Prego di darné lettura.

BISCARETTI, segretario, legge:

(V. Stampato, N. 996).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

DEL ZIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL ZIO. Signori! La nostra Commissione di finanze, che si adorna d'intelligenze e di cuori superiori ad ogni elogio, ha trovato nel conte dottor Bettoni, un interprete, un organo degno di sé.

N'è venuta una relazione sullo stato preventivo della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-14, la quale, dalle prime alle ultime righe, è meritevole di studio e di ammirazione.

Pur tuttavia la mole delle stampe ufficiali distribuite al Senato è sì grande e lo spazio di tempo concesso a studiarla è sì breve, che non deve recar meraviglia, se lasciando a più liberi colleghi l'esame de' problemi generali impliciti al progetto di legge io mi sia circoscritto e fermato sopra un testo del lavoro dell'on. Bettoni, che involge una specie di contraddizione. Apparente, o reale, essa mi autorizza a chiedere un chiarimento e forse a fare qualche riserva.

L'on. Bettoni, a pag. 9 della sua relazione ha scritto così :

« A questo punto sia poi concesso alla vostra Commissione di finanze di richiamare l'attenzione del Governo sopra l'opera estremamente accresciuta per il personale delle delegazioni del tesoro, al quale sono demandate mansioni di una delicatezza speciale che meritano per ciò, considerazioni particolari, onde giustamente valutare se, anche nell'interesse del miglior svolgimento del servizio, non convenga addvenire a quelle provvidenze, che fossero reputate eque, in favore dell'accrescimento di detto personale ».

In questo tratto della relazione si ha fede nell'ulteriore migliore svolgimento del servizio delle delegazioni del tesoro; si costata che l'opera del personale, cioè il suo lavoro sia cresciuto, e quindi, perchè meritevole d'essere meglio remunerato, occorra una valutazione più equa de' servizi e delle retribuzioni.

Ma come è possibile di dare a questa giusta raccomandazione un senso di verità e di attuazione, se nel testo del bilancio è dichiarato che le somme del servizio del tesoro, formulate in lire 1,654,050 costituiscono spese fisse, vale a dire che non possono essere nè aumentate nè diminuite? Lo zelo per la giustizia a che serve?

Io quindi pregherei l'on. Bettoni, non già a pentirsi di aver fatto la raccomandazione, ma a dire come possa essere riformato il capitolo 83 del bilancio che appunto riguarda spese per il servizio del tesoro, affinchè le sue, e le generali raccomandazioni, giuste e corrette possano trionfare.

La contraddizione, da me rilevata merita d'essere tolta.

I bisogni nuovi del servizio, l'accrescimento dei lavori e le altre ragioni di una riforma e procedimento sono state addotte anche in un *Memorandum* che ognuno può leggere, e che ha per titolo: « Federazione nazionale delle delegazioni del tesoro » stampato nel decorso anno 1912.

Se non eccedo insomma, desidererei dal ministro e dal relatore l'accoglimento di preghiera volta a soddisfare un pubblico bisogno, e rendere più forte e cara l'autorità che presiede al tesoro.

BETTONI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTONI, *relatore*. (*Segni di attenzione*). Prima di tutto ringrazio il collega Del Zio delle parole cortesi rivolte al relatore, e mi sento in obbligo di rispondergli intorno a quanto egli ha voluto chiedermi.

Ho fatto al ministro, per incarico della Commissione di finanze, la raccomandazione che riflette il personale delle delegazioni del tesoro, sperando che egli, quando e come possa, riveda tutto quello che concerne l'opera di questi speciali funzionari. È una questione complessa quella agitata, giacchè non riflette soltanto la possibilità di un ritocco degli stipendi, ma anche l'eventualità dell'aumento dell'organico di dette delegazioni del tesoro.

Ed invero in questi ultimi anni a questi funzionari vennero accresciute enormemente tutte le loro attribuzioni, di maniera che il personale attualmente è sovraccarico di lavoro; quindi il ministro, quando creda sia opportuno accogliere la nostra raccomandazione, dovrà, prima di tutto, vedere se questo accrescimento di opera richieda un aumento di personale, e in seguito se questa opera e questo personale meritino una maggiore retribuzione. Tal'è il concetto sintetico della raccomandazione fatta dalla Commissione di finanze, giacchè non poteva essa proporre variazione di quel capitolo, che, come ha bene osservato il senatore Del Zio, riflette una spesa fissa e non variabile.

A questo mondo nulla vi è di immutabile; tutto si può mutare quando si creda che il farlo non solo sia conveniente, ma necessario e giusto come ci sembra in questa circostanza. E

con questo credo di aver risposto alle obiezioni fatte dall'egregio collega Del Zio.

E, poichè ho la parola, reputo mio dovere, dopo che alla Camera fu fatta una discussione così larga sul bilancio del tesoro (che dà occasione e obbligo al Parlamento di esaminare le questioni più importanti che riflettono la finanza non solo, ma l'economia del paese), reputo mio obbligo di aggiungere le ragioni, che hanno dettato alla Commissione di finanze le osservazioni che ha fatto intorno al bilancio.

Non sono ancora trascorsi due mesi da che ho avuto l'onore, sempre per incarico della stessa Commissione di finanze, di riferire intorno a quattro consuntivi degli esercizi dal 1906 al 1910: in quella occasione i colleghi, con grande benevolenza, hanno voluto ascoltarmi e convenire, se debbo ritenere che accordo vi fosse tra la parola modesta mia e lo assenso del Senato, sopra l'affermazione di fede profonda, nella solidità delle condizioni nostre finanziarie, fede che, mi piace ripeterlo, non è stata affatto toccata in questi due mesi. Ma specialmente in questo momento, è necessario non solo di ripetere un'affermazione, ma di dare le riprove di questa fede, perchè non sembri semplicemente che sia un concetto nascente più che dalla convinzione, dalla speranza, o più ancora dalla fantasia, o dall'amore che ognuno ha di veder sempre nelle cose del paese del roseo anzichè del nero. Ebbene, io conservo ancora oggi tutta la stessa fede che avevo due mesi fa, perchè le condizioni del paese, come dicevo allora, non hanno affatto dato prova di indietreggiare; sono ancora buone quali erano in principio dell'esercizio; talchè vedete che le rendite sono sempre cresciute nonostante le condizioni di guerra, nonostante le condizioni speciali in cui si trova l'intera Europa. Ma badate, io non credo che si debba peccare di ottimismo come non si deve peccare di pessimismo: quando si osservano le condizioni finanziarie di uno Stato è assolutamente necessario essere profondamente sinceri, perchè il non esserlo vuol dire ingannare il proprio paese, ciò che certamente non vuol fare, nè ha mai fatto la Commissione di finanze del Senato. Ebbene, le condizioni finanziarie del paese debbono essere bene esaminate e divise: noi dobbiamo esaminare, diremo così, uno stato normale ed uno stato speciale. Lo stato normale, quello

che riflette da una parte le entrate ordinarie e dall'altra le spese ordinarie, è in condizioni veramente eccellenti; ed invero se oggi non avessimo una condizione speciale di cose come quella portata dalla guerra e quella delle condizioni dell'Europa e del mondo intero, troveremmo, fra le entrate e le spese non solo il pareggio, ma un sensibile avanzo. È sotto questo punto di vista che va considerato, secondo il mio modo di vedere la potenzialità del paese per farci un'idea esatta di quello che valiamo, di quello che possiamo e che dobbiamo fare.

Invero, ripeto, le cifre di rendite dei nostri introiti in quest'anno, ci danno a tutt'oggi 130 milioni di nuove entrate. Io voglio essere sincero nel modo più assoluto possibile: detti 130 milioni in certa parte dipendono da entrate del grano; è un'evenienza particolare, che ci può far piacere fino ad un certo punto, ma in tutti i modi si tratta di entrate. Un'altra parte proviene da qualche chiusura di vite data dalle entrate... (*Cenni di diniego del ministro del tesoro*).

Il ministro del tesoro fa cenno di no; ma io mi permetto di obiettare che effettivamente abbiamo veduto alcuni introiti, come quelli della ricchezza mobile, ritoccati in maniera più che diligente.

Non ha fatto male il Governo a voler far pagare chi doveva; soltanto bisogna aver presente però che *est modus in rebus*, perchè sforzare eccessivamente il migliore acciaio, sia pure al nichelio, sia pure temprato quanto si vuole, sia pure acciaio da molla, un bel giorno la grana fa cecca e l'acciaio si rompe; quindi anche nel premere sopra le tassazioni, ci vuole una certa regola e una certa moderazione.

Ma con tutto questo, ripeto, se non avessimo avuto la guerra e non ci fossimo trovati in condizioni speciali, avremmo potuto permetterci il lusso di passare in economia una parte dei nostri introiti. Questo deve riuscire di tranquillità all'animo nostro per ciò che riflette la potenzialità del Paese.

Ma se questo stato di favore, migliorato dal fatto ancora che, per diversi anni, [saggezza di governo, alla quale anche l'attuale ministro del tesoro non è estraneo, ha saputo economizzare e tesaurizzare le nostre risorse, al punto d'aver quasi tolto di mezzo tutto quello che era il debito fluttuante, che si era agglomerato in tanti anni, se questo stato di favore faceva ec-

cellere la nostra situazione finanziaria, venuta la guerra, le cose dovevano mutare ed in conseguenza anche le condizioni del Tesoro.

Sarebbe stata una pretesa eccessiva che di fronte ad una spesa così ingente, potesse la nazione contrapporre un'entrata che la pareggiasse in modo completo. Ed allora il ministro del tesoro ha dovuto, di punto in bianco, cambiar tattica e l'ha fatto con molta abilità: dallo spegnere i debiti è dovuto passare a qualche cosa di perfettamente contrario, ad accenderne cioè di nuovi, per far fronte a spese gravi, impellenti ed improrogabili.

E così il Tesoro ha creato nuovi debiti in condizioni difficilissime, perchè, quasi non bastasse la nostra guerra, esisteva una complessa condizione di cose in Europa, che stava contro di noi, e fra queste l'invidia degli altri paesi, che certamente non vedevano di buon occhio l'accrescimento della potenza italiana, l'agitarsi delle altre nazioni, che avevano urgenza di capitali, onde sopperire a spese speciali, e infine il timore stesso dei capitalisti pei quali l'agitazione guerresca nel mondo giustificava l'aver fatto rientrare nelle casseforti i loro risparmi, che in tempo di bonaccia largamente erano stati concessi al commercio e all'industria.

Tutto questo ha fatto sì che il ministro del tesoro, dovendo provvedere ad una considerevole quantità di fondi, abbia dovuto destreggiarsi largamente ed abilmente. E che cosa ha fatto allora il ministro del tesoro? Ha ricorso alle anticipazioni. Alcune forme di queste anticipazioni furono criticate, ma a torto. L'onorevole ministro del tesoro poi è ricorso anche all'emissione di buoni del Tesoro straordinario e questa operazione fu bene ideata.

A questo punto però il Senato mi consenta di precisare le cose, perchè il peggio di tutto è il farsi delle grosse illusioni: esse conducono sempre a conseguenze perniciose.

Non dobbiamo credere di aver trovato il denaro così a buon mercato, come si potrebbe pensare, perchè quando si parla di buoni del tesoro quinquennali al quattro per cento, tutti intendono che per ogni 100 lire lo Stato paghi quattro lire. Questo denaro invece costa molto di più allo Stato. Ed è giusto perciò che il ministro del tesoro non abbia fatto un'operazione a più lunga scadenza perchè questa operazione costa, se non isbaglio, il frutto di circa il 4.65 per cento.

L'operazione infatti è al 96 e tre quarti e perciò in cinque anni porta un interesse appunto del 4.65 per cento.

Questo ho voluto dire, perchè alle volte può esservi chi si sia fatto delle soverchie illusioni e potrebbe dire: giacchè abbiamo trovato il denaro al quattro per cento, perchè non dovremmo eventualmente creare un debito che ci costi appunto soltanto il quattro per cento? Teniamo ben conto perciò che non si tratta di buoni al quattro, ma al 4.65.

Ma che cosa ha fatto ancora il Governo per sistemare le finanze? Ha istituito dei conti correnti con l'amministrazione della guerra e con quella della marina.

Alla Camera (mi spiace di dover richiamare qui una discussione avvenuta nell'altro ramo del Parlamento, ma si tratta di cose ormai acquisite al pubblico) alla Camera anche quest'operazione fu criticata. Ebbene secondo me, fu criticata ingiustamente.

Quando si fa una politica finanziaria di guerra, i criteri soliti devono essere messi assolutamente da parte; bisogna avere ben presente quello, che è il momento agitato di una conflagrazione, quali sono i bisogni, che succedono di momento in momento, come sia impossibile fare preventivi, come occorra attenersi, man mano che si presentano le necessità, ai mezzi che più facilmente sono adottabili. Quindi non per fare delle lodi eccessive al ministro del tesoro, il quale non ne ha bisogno, e che del resto sono aliene dalla mia natura, ma perchè credo che sia giusto di affermare la verità onde poi trarne le conseguenze necessarie, osservo ch'egli agì in modo provvido, poichè questa politica finanziaria di guerra deve considerarsi unicamente come uno stato transitorio. Ciascuno può immaginare invero che non si può continuare a mantenere dei debiti, che si sono fatti in forma tale, appunto perchè, contratti in modo provvisorio, che costano eccessivamente, ed hanno delle scadenze, delle forme che non possono essere consentite in via ordinaria quindi; la mente di chiunque voglia ordinata la cosa finanziaria del paese, deve desiderare una prossima sistemazione della finanza stessa, in modo definitivo.

Ora, probabilmente mi si potrà osservare che i corpi legislativi non sono incaricati dell'ordinamento del Tesoro, che spetta al potere esecutivo unicamente.

Io dissento alquanto da questa veduta, perchè penso che tutti noi, non fosse altro che per l'amore che dobbiamo avere per il nostro paese, per il rispetto che dobbiamo avere al mandato che qui ci conduce, dobbiamo portare tutta quella parte di nostra competenza, che possa giovare al potere esecutivo per sistemare la cosa pubblica nel miglior modo possibile.

I consigli gratuiti generalmente non valgono niente, ma in questa circostanza io credo che qualche cosa possano giovare per questo: che l'opinione pubblica si fa un po' alla volta, e l'opinione pubblica non può farla il Governo soltanto, ma si costituisce anche attraverso alle discussioni parlamentari; e per il potere esecutivo deve essere per lo meno di conforto il fatto di sapere che il Parlamento lo segue piuttosto in un senso che in un altro.

Finora il ministro del tesoro si è destreggiato e si va destreggiando per far fronte alle condizioni speciali, in cui ci siamo trovati con la finanza per effetto specialmente della guerra, ma credo che non sia assolutamente prudente rimandare all'infinito il tempo in cui queste spese speciali, questi debiti particolari debbano essere in una forma o nell'altra saldati.

Il ripetere quello che faceva le *Roy Soleil* è cosa che può alle volte essere comoda ma non assolutamente lodevole; io penso anzi sia assolutamente criticabile.

Quindi io credo che dal momento che si fa una discussione intorno al bilancio del Tesoro, che rappresenta tutta l'essenza finanziaria del paese, convenga affrontare lucidamente la posizione per vedere come meglio risolverla. E non mi pare vi sia questione in proposito. Questo debito che noi abbiamo fatto, che chiamerò debito santo perchè io credo che nessuna cosa più utile per il paese poteva farsi della conquista del nuovo territorio, questo debito deve essere saldato in una forma speciale e con un debito speciale.

Questo il mio modesto modo di vedere, che spero sarà condiviso anche dal ministro del tesoro. Quanto a farlo prima o poi, in una maniera o nell'altra, è diversa questione. Oggi può essere conveniente farlo in paese, domani farlo fuori di paese, dopo domani può esservi la ragione di farlo e dentro e fuori. Sono le circostanze, i mercati, le condizioni speciali del-

l'economia generale, che possono suggerire un indirizzo piuttosto che un altro. Però io credo che bisogna tener presente che lo Stato provvedendo ai suoi bisogni non deve assolutamente dimenticare quelli dell'economia nazionale. Non è possibile che lo Stato si sottragga completamente a tutto quel che è movimento generale economico del paese, e non si preoccupi delle necessità dell'agricoltura, del commercio e dell'industria, altrimenti farebbe ciò che fa quell'avaro, che mette nel cassetto tutto il suo denaro, non pensa a farlo fruttare, e se il denaro è sufficiente fin che vive, le cose vanno bene per lui, ma se il denaro termina prima della sua vita, allora egli finisce per morire sulla paglia.

Il Governo deve assolutamente preoccuparsi, non solo di provvedere ai suoi bisogni, ma di animare tutto quello che è la fortuna economica del paese, poichè viceversa detta fortuna è anche quella dello Stato, perchè se non sono animate le industrie, se è negletta l'agricoltura e se la nostra gente è costretta a portare l'opera sua in lontani paesi, se tutto questo avviene, anche le risorse dello Stato finiscono per intirschire.

Io ricordo un magnifico discorso pronunziato in quest'Aula, qualche anno fa, dal nostro collega il senatore Villari, il quale parlava della emigrazione, e ne diceva con quel cuore e con quella competenza e con quel sentimento che è tutto suo. Io allora era forse alle prime armi in questa materia, era nei primi tempi in cui mi occupavo di questi problemi, e rammento come egli in fondo si dolesse di tanta gente nostra che doveva portare la sua attività fuori del Paese, senza con ciò non riconoscere anche il lato buono che questo fatto rappresenta, concludendo però nella necessità assoluta di far sì che questo fenomeno andasse man mano diminuendo anzichè accrescendo. Ma questa mia ammirazione per quelle parole, questo mio fermo proposito nel pensiero che la madre patria debba più che mai cercare che l'emigrazione diminuisca mi è venuto quando, portai la mia attenzione nei luoghi: che purtroppo i nostri uomini di Governo, e non lo dico per un rimprovero, non conoscono perchè viaggiano poco...

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Io viaggio poco anche in Italia.

BETTONI. *relatore.* ...Io invece vorrei che il ministro del tesoro potesse vedere cosa sono i nostri connazionali, o nel Brasile, dove il tracoma fa addirittura strage, o negli Stati Uniti dove compiono uffici al di sotto della razza nera, od anche nell'Argentina, dove si danno a lavori molto più bassi di quelli, ai quali sono adibiti altri, che pur sono di razza come la nostra; se potesse vedere che cosa succede in alcuni bacini minerari di Europa, quali sono i sacrifici che si fanno dai nostri, probabilmente sarebbe anche egli penetrato dal desiderio profondo che questa piaga nostra sia diminuita.

Ora, per diminuirla non vi sono che due mezzi: primo, quello di favorire una politica coloniale, e questo si è fatto, ed è merito grandissimo del Governo attuale di averla facilitata; il secondo, di non lasciar mancare il capitale sufficiente al paese perchè possano essere sviluppate le industrie, il commercio e l'agricoltura. Perchè, è inutile nascondercelo, quando il commercio, l'industria, l'agricoltura debbono penare a trovare i capitali sufficienti per svilupparsi, evidentemente si deve anche fare a meno di iniziative che sarebbero utili e saggie. Per questo io desidero che il Governo, dovendo saldare il debito speciale della guerra e tutto quelle spese che potrà richiedere in avvenire il miglioramento della Libia, debba tener conto anche del capitale estero, tanto più che non siamo stretti dal bisogno e possiamo attendere il momento opportuno in cui questo capitale ci venga a prezzo conveniente: certo non è il caso di farci prendere per il collo, perchè subire condizioni onerose, specialmente dall'estero sarebbe cosa veramente fuor di luogo.

Dopo di che, io dovrei toccare alcuni altri problemi, i quali hanno attinenza con questo bilancio, e principalmente quello che riguarda la circolazione. Come ho avuto l'onore di dire nella relazione, che ho estesa per conto della Commissione di finanza, la circolazione ha avuto in quest'anno qualche aumento, ma io non me ne lagno, nè credo affatto che questa sia una delle ragioni dell'aumento del cambio. E poi, anche se fosse, non è ciò che rovina la nostra economia.

Si affaticano intorno a ciò i teorici, e gli studiosi, che non si preoccupano affatto della parte pratica, e si occupano invece delle elu-

cubrazioni speculative ed asseriscono che la circolazione maggiore acuisce l'aggio, ed il cambio.

Per conto mio (sarò eccessivamente pratico, ma guardo ai risultati e non mai alle apparenze) e per ciò non mi debbo lagnare affatto col ministro del tesoro se ha concesso che la circolazione sia stata alquanto aumentata; anzi con la dovuta prudenza, e senza esagerare, è sapienza del ministro del tesoro, il sapere giorno per giorno se e quanto convenga che la circolazione sia ristretta od allargata.

Sotto questo punto di vista l'accordo coll'onorevole ministro del tesoro, per parte mia, è completo. E passiamo oltre.

Riguardo allo sconto, come ho avuto l'onore di dire nella mia relazione, non ci troviamo in condizioni relativamente peggiori degli altri paesi. Però io credo che sia arrivato il momento in cui una qualche concessione sarebbe necessario di usare.

Non distiamo molto da due grandi fattori della nostra ricchezza nazionale, cioè la campagna serica e la campagna vinicola, e tener molto tirate le briglie dello sconto può essere di grave nocimento al paese. Non posso naturalmente dare suggerimenti all'onorevole ministro del tesoro, che sa assai più di me quali siano le convenienze in materia, però io porto la voce di tutta una pleiade di uomini e di cose che reclamano mezzi per poter svolgere le loro attività.

Tenga presente l'on. ministro del tesoro che comincia ad esservi in paese qualche disagio.

Purtroppo, i pagamenti sono diventati alquanto lenti e difficili; lo stesso Stato paga con una certa remora, ciò che vuol dire che finisce per pagare più caro, e parimenti avviene per i privati ed è tutto un'accrescersi di disagi che potrebbe portare a delle cattive conseguenze.

Quindi io mi permetto di raccomandare all'onor. ministro del tesoro, che guardi con molta attenzione alle providenze necessarie per regolare lo sconto.

E il cambio? Abbiamo il cambio al disopra del due per cento; non è una grande cosa, però il voler dire che detto due per cento sia conseguenza di una ragione piuttosto che di un'altra, è assolutamente voler fare dell'alchimia, la quale non trova la riprova precisa. Per una

parte si sa, abbiamo la bilancia economica in disavanzo, i pagamenti più numerosi che non le riscossioni, ecco una ragione del cambio quasi automatica; ma per tutto il resto le ragioni sono indipendenti dalla volontà di chicchessia.

Per le condizioni, in cui si trova l'Europa, per lo stato di diffidenza che attraversa lo stesso nostro paese, risulta la conseguenza che questo cambio sia alquanto più elevato di quello che non fosse alcuni mesi fa. Ma è pur vero che il giorno in cui ritorneremo in quiete, quasi automaticamente il cambio scemerà, e ritornando al mio pensiero primitivo, credo che se lo Stato avrà la possibilità e l'abilità, diciamo pure anche la convenienza, di ricorrere a capitali esteri, il cambio, anche per questa ragione, diminuirà in modo sensibilissimo.

Dopo di che, mi sia concesso di toccare una operazione che mi sono permesso di proporre nella relazione. Vi è fra i molti debiti dello Stato (alcuni dei quali sarebbe stato forse meglio affrontare in una maniera diversa, ma è inutile che ritorniamo a farne la critica perchè li ha già criticati con la sua autorità anche il ministro del tesoro quando abbiamo discusso ultimamente i consuntivi) vi è, dico, il debito delle Opere pie al 4.50 per cento che fu mantenuto tal quale quando si fece la conversione della rendita, e che ammonta a circa 700 milioni, tale debito potrebbe gradualmente, con molta prudenza, con tutta la calma possibile, essere liquidato con grande vantaggio dello Stato, e ciò naturalmente con una conversione.

Io mi sono permesso di proporre che il ministro del tesoro voglia portare su questo punto il suo esame, perchè far perdere alle Opere pie una parte del loro reddito, sarebbe non solo male, ma, come dice bene il nostro presidente della Commissione di finanze, sarebbe impossibile. Quindi bisogna cercare un succedaneo a questo debito, ed il succedaneo credo che non sia difficile trovare, dal momento che vi sono operazioni identiche a quelle della Cassa depositi e prestiti, che potrebbe convenire con sollievo anche per detta Cassa, alla quale da una operazione di trasformazione di detto debito, avrebbe un ausiliare pei suoi fini. Il modo e le forme sono da lasciarsi alla prudenza del ministro del tesoro.

E finalmente un'altra questione mi sono per-

messo di toccare nella relazione, e riguarda i sussidii che si danno alle ferrovie, alle bonifiche, e ad altre opere pubbliche. Non so se tutti i colleghi sappiano quale sia il meccanismo di questi sussidii. Generalmente il concessionario di una ferrovia è pagato dal Governo con tante annualità. Il Governo naturalmente così si regola per diluire in molti anni i pagamenti. Il concessionario deve poi scontare queste annualità, o, con parola un poco barbara, ma oramai entrata nell'uso comune, deve finanziare l'operazione.

Il finanziamento dell'operazione diventa tanto più difficile quanto è più lungo il tempo dei pagamenti e diventa tanto più malagevole quanto è meno importante la regione in cui si costruisce la ferrovia, in quanto che essa non può rappresentare un grande movimento economico, e quindi offre speranza minore di introiti; insomma la facilità o meno di trovar denaro contro i sussidi governativi dipende da molte cause, ma soprattutto dal fatto che questi sconti abbiano o no mercato facile.

Ma che cosa vuol dire avere o non avere mercato? Un oggetto, un titolo, qualsiasi cosa di cui si faccia commercio, è più o meno valutato in quanto possa trovare scambi più facili. Ora noi vediamo, per esempio, che la rendita, la quale dà il 3.50 per cento, è molto più facilmente collocabile dei buoni del tesoro quinquennali, che danno il 4.10 o il 4.15 per cento, a seconda di chi li negozia (perchè non tutti possono averli al prezzo di emissione). Però v'è sempre un mezzo per cento, e tre quarti per cento di differenza; e ciò nonostante è più difficile, ripeto, collocare i buoni del Tesoro che rendono di più che non la rendita. E perchè? Perchè la rendita è maggiormente commerciabile. Così avviene per quanto rappresenta gli sconti delle anticipazioni dei sussidi chilometrici ferroviari, ed altro; essi non hanno mercato, e quindi bisogna trovare una forma per darglielo in modo così largo, che costituisce una maggiore facilitazione per l'intraprenditore di poterli commerciare, e quindi maggiore facilità di offrire pei lavori buone condizioni allo Stato. Quindi l'idea che mi sono permesso di proporre è di vedere di unificare tutta questa materia di sussidi per concessioni, e, unificandola, di creare un unico titolo (che verrebbe naturalmente garantito dallo Stato

perchè si tratta di anticipazioni fatte per opere di Stato) che troverebbe nel mercato un facile collocamento, perchè meglio conosciuto.

Per ciò fare, come ho avuto l'onore di dire anche nella relazione, basta prendere per modello quello che è avvenuto per il Credito fondiario. Il Credito fondiario ha stabilito delle cartelle contro garanzie ipotecarie, qui invece la garanzia necessaria sarebbe costituita dalle annualità concesse dal Governo.

Dopo di che, non avrei niente altro da aggiungere, se non, compiacendomi dell'opera del ministro, rivolgergli la raccomandazione che egli non si voglia fermare soltanto alle vedute dell'oggi ma che allunghi la propria vista al di là del domani, per provvedere a tutto ciò che meglio suggerisce l'interesse del paese. E questo perchè io vorrei scostare da lui una speranza e quasi un augurio che fa a sè stesso. Egli ha qualche volta l'aria di chiedere riposo: io non vorrei concederglielo, perchè egli ha dato prova veramente squisita di saper compiere l'opera sua. Onestà fuori di ogni questione, abilità, tatto ed anche una fermezza che qualche volta è opportuna. Io non so se di dover mantenere questa fermezza egli non si senta qualche volta stanco, perchè comprendo che, soprattutto in regime parlamentare, le pressioni continue sono quelle che affaticano l'uomo pubblico e la seduzione del respirare più liberamente può invitare un ministro a cercare riposo. Questo riposo, ripeto, non vorrei concedergli e perciò vorrei che fin da oggi egli guardasse al lontano domani al quale egli stesso dovesse provvedere.

Ho finito di tediare il Senato...

Voci. No, no.

BETTONI. ... con l'augurio che le mie parole, che sono improntate al desiderio di bene, non vadano sperdute per il nostro paese, che molti di quelli che qui siedono hanno formato ad unità, che noi dobbiamo con l'opera nostra cercare di fare non solo rispettato, ma grande. (*Virissime approvazioni. L'onorevole ministro del tesoro e molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore.*)

TEDESCO, ministro del tesoro. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, ministro del tesoro. Signori senatori! La mia prima parola è di schietta e

profonda gratitudine alla Commissione di finanze e al suo degno relatore. Ascriverò a mia somma fortuna di poter ricordare che in un documento della Commissione di finanze il mio nome fu citato con parole che lusingherebbero ogni uomo politico. Il senatore Bettoni, così largo di gentili sentimenti a mio riguardo, non vuol concedermi un po' di riposo; e pure, dopo tre anni di gravi responsabilità, creda il senatore Bettoni che il desiderio del riposo più che ad un bisogno fisico risponde ad una tendenza dello spirito.

È nota la mia melanconia pel divino poeta, e ricordo che nell'altro ramo del Parlamento l'esordio del mio primo discorso fu ispirato ad un pensiero dantesco: rammentai allora una terzina, che mi permetto di ripetere anche oggi innanzi al Senato:

Ma chi pensasse il ponderoso tema
E l'omero mortal che se ne carica,
Nol biasmerebbe, se sott'esso trema.

Il senatore Del Zio ha rilevato un punto della chiara ed importante relazione della Commissione di finanze, laddove si accenna al bisogno di provvedere all'accrescimento del personale delle delegazioni del Tesoro.

Per esperienza ormai triennale, io posso attestare che l'invito della Commissione di finanze è accolto dal ministro con l'animo più largo, perchè riconosco il lavoro che questo benemerito personale compie, personale che è rimasto pressochè immutato, sebbene i pagamenti e le riscossioni siano in pochi anni notevolmente cresciuti.

Nello scorso dicembre, la Commissione di finanze, interprete il senatore Martuscelli, nel riferire sul disegno di legge per la ripartizione delle spese libiche in diversi esercizi finanziari, usava delle parole che se non di colore oscuro, erano certo di un colore alquanto grigio. Da quelle parole il senatore Levi traeva argomento per fare una breve ma succosa dichiarazione. Egli ricordava le parole di colore grigio della relazione del senatore Martuscelli e concludeva: non chieggo risposta, non chieggo spiegazioni, ma confermo le mie osservazioni sull'ipoteca dell'avvenire, nella speranza che il tacito *mentamento* della Commissione di finanze possa servire di freno alle spese.

Naturalmente il ministro non poteva tacere, malgrado la cortese discrezione del senatore

Levi, e, come era suo dovere, rispose e spiegò; e le modeste, ma precise e genuine spiegazioni del ministro, furono dal senatore Levi riconosciute rassicuranti e al Senato piacque di accoglierle con l'usata benevolenza e con manifesti segni di fiducia nel confortevole stato della nostra finanza.

Benchè di breve durata, il tempo successivo ci ha offerto una maggiore esperienza, che permette di riconoscere fondati i favorevoli giudizi e ben calcolati i presagi che si facevano nel dicembre.

In documenti notevoli, cioè nelle relazioni sui bilanci delle diverse amministrazioni, in cui la sicura nozione dei molteplici problemi mirabilmente si congiunge ad una sintetica limpidezza di forma, la Commissione di finanze ha dimostrato con molta efficacia la larghezza dei mezzi che si assegnano al continuo miglioramento dei pubblici servizi e ha altresì riconosciuto come proceda non interrotto il moto ascensionale delle entrate.

Le brevi ed alte parole del senatore Blaserna suonarono il miglior elogio alle felici prove compiute dalla finanza italiana in momenti eccezionali.

Il senatore Inghilleri lusingò con rapidi tocchi il progresso di importanti servizi civili e rammentò che in dieci anni l'assegno per la tutela dell'ordinato vivere dei cittadini crebbe da 23 a 63 milioni. Mi piace di aggiungere, perchè fu argomento trattato con la nota dottrina e competenza dal Senato, che i fondi per i servizi igienici sono nello stesso decennio triplicati.

E l'opera alacre delle riforme compiute in breve periodo nei servizi delle poste, dei telegrafi, e dei telefoni fu messa in chiara luce dal senatore Borgatta.

Il senatore Lucca, che ringrazio per avere esumato alcuni pensieri espressi dal ministro del tesoro nel dicembre 1910, pensieri che non sono abbandonati, ha ricordato come siano accresciuti gli stanziamenti del bilancio delle finanze.

E il senatore Pedotti, nella sua magnifica relazione, ha rilevato come in breve tempo la forza bilanciata sia aumentata da 205 a 250,000 uomini. Dirà poi il mio collega della guerra se e quando potrà realizzarsi il voto, al quale come

italiano mi associo, per un ulteriore aumento della forza bilanciata.

Il senatore Pedotti ha anche avvertito che durante la guerra libica non si arrestò l'esecuzione del programma per la difesa nazionale. Ed ha notato infine che in questi giorni fu approvato un altro disegno di legge per 25 milioni da destinare all'assetto dei fabbricati militari.

Ma ciò che maggiormente conforta il ministro del tesoro, è che lo stesso relatore che nello scorso dicembre esprimeva qualche dubbio in forma di astensione, il senatore Martuscelli, dopo pochi mesi, scriveva nella relazione sull'assestamento, presentata giorni fa al Senato: « Dall'esame dell'assestamento del bilancio del corrente esercizio, la Commissione ha tratto il lieto convincimento che la saldezza delle nostre finanze continua a mantenersi vivida e rigogliosa tanto che, malgrado crescano ognora più le spese richieste dallo sviluppo e dal miglioramento dei pubblici servizi, ci è stato dimostrato che al termine dell'esercizio si possa fare assegnamento su di un notevole avanzo, il quale concorrerà, come nel precedente anno, a rendere attuabile il divisamento del Governo di coprire cogli avanzi di bilancio le spese della guerra libica sostenute con anticipazioni di cassa del Tesoro ».

E che quelle parole rispondano alla realtà, posso dimostrarlo con poche cifre.

Nella tornata del 28 dicembre, nella quale appunto ebbi l'onore di fare le dichiarazioni che testè ho ricordato, annunziavo al Senato, con le dovute riserve, la probabilità che la gestione dell'esercizio in corso 1912-13 potesse chiudersi con un avanzo di circa 40 milioni. Dopo il dicembre, cioè in cinque mesi, le spese sono fatalmente cresciute di una trentina di milioni e più, tra i quali oltre venti milioni di maggiori assegnazioni per l'assetto del bilancio e quattro milioni per i fabbricati militari. Ebbene, nonostante questo notevole aumento di spese nel breve spazio di cinque mesi, mi è gradito significare al Senato che l'avanzo, che nello scorso dicembre presagivo in circa quaranta milioni, potrà aggirarsi intorno ai sessantacinque milioni.

E questo avanzo sarà impiegato prima per dare al Demanio forestale i quattro milioni che gli sono dalla legge assegnati; poi per conti-

nuare la politica finanziaria di saldare fin dove è possibile le spese di guerra con i mezzi normali di bilancio, al quale scopo saranno destinati quarantadue milioni; e il resto andrà ad accrescere i fondi per le costruzioni navali.

Io non ho mai dimenticato che un maestro venerato della contabilità di Stato quale è il senatore Finali, illustre presidente della Commissione di finanze, non ha guardato mai di buon occhio quei provvedimenti che permettono di fare dei pagamenti in conto di assegni degli esercizi futuri. Ebbene, il presente ministro del tesoro ha procurato, per quanto dipendeva dalla condizione del bilancio, di temperare questa eccezione ai rigidi principi della contabilità di Stato, e ogni anno che ha potuto, ben volentieri, ha chiesto di trasportare notevoli somme da esercizi successivi ad esercizi in corso; e difatti, allo scopo di sollecitare le costruzioni navali, che nel programma del Governo, come nelle esigenze della marina italiana, rappresentano un bisogno di prim'ordine, a cui il Governo attende coi migliori propositi, ricordo che oltre all'aver proposto il trasporto di circa 30 milioni dall'esercizio 1913-14 all'esercizio in corso ed il trasporto di altri 30 milioni dall'esercizio 1914-15 al 1913-14, con una disposizione che ho rassegnato in questi giorni alla Presidenza della Camera, perchè fosse comunicata alla Giunta del bilancio, si stabilisce appunto che l'ulteriore avanzo, dopo aver provveduto ai 42 milioni per le spese della Libia ed ai 4 milioni del demanio dello Stato, sia destinato alle costruzioni navali. E così con quei due provvedimenti, cioè quello del trasporto dal 1914-1915 al 1913-14 e con la destinazione del residuo avanzo al fondo per le costruzioni navali, il prossimo esercizio avrà quasi 50 milioni in più di quel che è stanziato in bilancio per le costruzioni navali.

È stato possibile poter recare al Senato la lieta novella di un avanzo così importante, in quanto, come accennavo, il moto ascensionale delle entrate procede senza interruzione, indipendentemente dalla notevole importazione del grano. Onor. senatore Bettoni, creda che il ministro del tesoro è più lieto quando riscuote minor dazio sul grano (*approvazioni*), e questo non soltanto nell'interesse della pubblica economia, perchè la minore importazione di grano presuppone un buon raccolto nazionale, ma

anche nell'interesse dell'Erario, perchè ciò che al bilancio non giunge col dazio, giunge per altre vie che sono quelle della ricchezza del Paese.

Ma, a parte il dazio sul grano, le nostre entrate principali, cioè le tasse sugli affari, le imposte di consumo, le privative, le imposte dirette e i redditi delle poste dei telegrafi e dei telefoni, a tutto il mese di aprile, hanno fruttato 78 milioni in più del periodo corrispondente dell'esercizio scorso; e, ciò che è notevole, questi 78 milioni segnano una differenza in più di 12 milioni su quello che nello stesso periodo del quinquennio precedente si è ottenuto in media, perchè nei primi dieci mesi dell'esercizio dell'ultimo quinquennio si ebbe un incremento di entrata di 66 milioni. Quest'anno, come ho detto, sono 78 milioni, e si calcola che nell'infero esercizio potranno essere 85 milioni e forse più, ma se saranno anche soli 85 milioni, avremmo avuto dieci milioni in più dell'incremento medio del passato quinquennio. E questo si deve allo sviluppo dell'economia nazionale e al miglioramento del tenore di vita in tutte le classi sociali.

L'onor. senatore Bettoni, che ha consuetudini d'amicizia col ministro delle finanze, può domandargli e saprà che gli agenti, non del fisco, perchè oramai si può dire che il fisco non esista in Italia, ma gli agenti dell'Amministrazione tributaria procedono oggi come hanno proceduto da parecchi anni, anzi al giorno d'oggi si può dire che è lo stesso ambiente sociale che ispira un senso di maggiore equità. E non sono soltanto cresciute le entrate principali, ma fortunatamente sono di molto aumentate tutte le riscossioni in genere, perchè a tutto aprile gl'incassi delle entrate ordinarie segnavano un aumento di oltre 101 milioni rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso. E poichè il senatore Bettoni ha accennato ad una remora di pagamenti da parte dello Stato, posso assicurare che, siccome il ministro del tesoro tiene l'occhio alla Cassa, vede i denari che escono tutti i giorni e vede che le uscite sono molto più larghe di quello che fossero una volta.

Difatti, il conto del tesoro al 30 aprile, oltre a registrare una somma più che ragguardevole, pagata in 10 mesi, per spese militari, pur cal-

colato il passaggio di una parte delle spese di guerra dal conto corrente straordinario ai capitoli di bilancio, segna anche altri pagamenti in cifre cospicue. Per esempio, per riferirmi ad un periodo anteriore alla guerra Libica, posso dire che a tutto aprile scorso, cioè in 10 mesi di esercizio, si sono pagati in più rispetto all'eguale periodo di due anni or sono, 31 milioni e mezzo per i lavori pubblici e circa 20 milioni per l'istruzione pubblica.

Ed ora vengo alla parte più delicata della relazione e del discorso del senatore Bettoni. È una parte molto delicata nella quale al ministro del tesoro non può essere consentita quella manifestazione piena ed esplicita che ha l'onorevole relatore della Commissione di finanze.

Ma, innanzi tutto, mi preme di chiarire un punto, ed è questo. Certo durante l'impresa libica il ministro del tesoro ha dovuto ricorrere a provvedimenti di necessità, e tra questi provvedimenti io novero quello del prelievo di 125 milioni dalla Cassa dei depositi e prestiti per passarli alla tesoreria, ed averne una corrispondente controvaluta in biglietti di banca; però i debiti contratti in questi ultimi tempi si riferiscono per la parte minore all'impresa libica; la parte maggiore di quei debiti il ministro del tesoro avrebbe dovuto fare egualmente, anche senza l'impresa libica, e con lo stesso titolo, cioè il buono quinquennale del tesoro, che fu scelto per le momentanee condizioni del mercato e che ha avuto fortuna. Infatti di 700 milioni di buoni quinquennali del tesoro, solo 250 sono stati ricavati per fronteggiare l'onore dell'impresa libica, e cioè 50 milioni per pagarli alla cassa del Debito Pubblico Ottomano e 200 milioni per le spese militari che ancora continuano in Tripolitania e in Cirenaica. Ma gli altri 450 milioni rappresentano somme che il ministro del tesoro in qualunque tempo, anche in tempo di pace assoluta, avrebbe dovuto ricavare con emissione di titoli per far fronte alle spese degli aumenti patrimoniali delle ferrovie dello Stato. Quindi allorché si parla di escogitare provvedimenti definitivi da sostituire ai provvedimenti provvisori determinati dall'impresa libica, il discorso va limitato ad una somma cospicua, se vuoi, ma notevolmente inferiore a quella dei debiti contratti nel 1912 e nell'anno corrente. Ed è da aggiungere altresì che i buoni quinquennali

del Tesoro, emessi l'anno scorso per 300 milioni riguardano esclusivamente le ferrovie e verranno a scadenza fra quattro anni. Ora, non so se il senatore Bettoni insistè nel volere negare la giubilazione al presente ministro del tesoro, ma converrà, io spero, che si può bene aspettare del tempo per escogitare quello che potrà essere il provvedimento definitivo.

Certo il tempo parlamentare non può permettere di avvisare oggi a provvedimenti di questa natura, e in ogni caso, come il senatore Bettoni ha riconosciuto, sono provvedimenti che vanno maturati con molta tranquillità d'animo, e che soprattutto debbono trovare il momento propizio perchè possano essere tradotti nel campo della realtà.

Non so se la mia vita ministeriale sarà lunga o breve; certo, se anche fosse breve, posso assicurare il Senato che questi pensieri non mi abbandonano mai, e che per quanto dipenderà da me e dal presente Ministero, se l'ora opportuna suonerà per qualche provvedimento, noi non la lasceremo scoccare invano.

Il senatore Bettoni poi ha accennato anche alla convenienza di raddolcire il saggio dello sconto, e sono in questo perfettamente d'accordo col suo pensiero, e mi è grato assicurare il Senato che in tempo, che io spero molto prossimo, vista la condizione del mercato, il ministro del tesoro è certo di poter consentire ad una diminuzione del saggio dello sconto.

Infine il senatore Bettoni ha toccato due altri argomenti, anch'essi di somma delicatezza, perchè in genere tutti gli argomenti che toccano al credito sono per loro natura delicatissimi; quindi vorrà contentarsi per ora che io mi limiti a dire che le parole consegnate in un documento della Commissione di finanze non potranno che attrarre la migliore attenzione di qualunque ministro del tesoro, e che quelle parole saranno tenute presenti e potranno servire di incoraggiamento a studi nel momento che parrà opportuno.

E poichè in questi giorni si è commemorato il cinquantenario della istituzione della nostra Banca di Stato che è la Cassa dei depositi e prestiti, mi consenta il Senato che io rivolga un pensiero di alto compiacimento a quell'Amministrazione ed al suo degno amministratore generale, il comm. Venosta. È un'amministrazione condotta con metodi che possono servire

di esempio alle altre amministrazioni dello Stato; è un'amministrazione che dispone di copiosi mezzi e costituisce argomento di fierezza per lo Stato italiano.

Dirò soltanto poche cifre inedite, oltre quelle che il Senato già conosce: nel primo quadrimestre del 1913 i prestiti concessi dalla nostra Cassa ascendono a 52 milioni in confronto di 23 milioni accordati nello stesso periodo dell'anno scorso. Come si vede anche più del doppio. E dopo aver soddisfatto così largamente alle esigenze di vario ordine, e più specialmente di ordine igienico e scolastico, delle amministrazioni locali, la nostra Cassa ha potuto anche aiutare il Tesoro ed il credito pubblico, acquistando nello stesso quadrimestre per circa 71 milioni di lire in titoli di Stato, cioè 43 milioni più che non abbia acquistato nel periodo corrispondente dell'anno scorso.

E così credo di aver assolto modestamente il mio compito di oggi. Il ministro del tesoro personalmente non può che essere riconoscente dal vivo dell'animo verso questa alta Assemblea che lo ha sempre onorato di una grande benevolenza ed ha avuto per l'opera sua molta indulgenza. Il Senato ha riconosciuto gli immani sforzi che la finanza italiana ha compiuto in un periodo, nel quale alle crescenti spese della nuova vita nazionale si è aggiunto un grave onere per una storica impresa.

I giudizi sereni, autorevoli e rispettati del Senato del Regno non possono che rafforzare nel Paese la coscienza della sua vigoria e confortare il Governo nel proposito di compiere i suoi doveri, tra i quali primeggia la difesa della finanza e la tutela del credito e dell'economia nazionale (*Vivissimi e generali applausi. Molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di lunedì alle ore 15.

I. Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 949);

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 996-*Seguito*);

Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione esterna delle gabelle, degli uffici tecnici di finanza, del personale tecnico ed amministrativo degli stabilimenti, uffici e magazzini delle aziende per i monopoli dei tabacchi e dei sali, del personale degli ispettori amministrativi delle privative e del personale di ragioneria del Ministero delle finanze (N. 993);

Provvedimenti per la Regia guardia di finanza (N. 994);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 999).

Conversione in legge del Regio decreto 26 settembre 1912, n. 1222, che sostituisce nei rispettivi ruoli organici i funzionari civili della Regia marina destinati in Libia (N. 1011);

Conversione in legge del Regio decreto 14 novembre 1912, n. 1239 che approva modificazioni alla convenzione con la Società nazionale dei servizi marittimi (N. 1026);

Convalidazione del Regio decreto 25 luglio 1912, n. 873, che concerne la sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione militare inviati in Libia o nell'Egeo, nonché l'aumento alle tabelle organiche dei personali civili tecnici di artiglieria e del genio del numero d'impiegati occorrenti ai servizi dell'aeronautica militare (N. 1012);

Conversione in legge del Regio decreto 25 luglio 1912, n. 1132, relativo all'esercizio delle professioni sanitarie per parte degli espulsi dalla Turchia (N. 1028);

Conversione in legge del Regio decreto 20 ottobre 1912, n. 1121, che abroga il Regio decreto 26 novembre 1911, n. 1246; col quale furono applicati dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (N. 1024);

Proroga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al comune di Mantova (Numero 1029);

Disposizioni relative alla legge 6 luglio 1911, n. 690, riguardanti l'arma dei carabinieri Reali (N. 1013);

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 951);

Modifiche alla legge sul Regio Comitato talassografico italiano per gli studi talassografici (N. 1025);

Linea di navigazione fra l'Italia e Londra (N. 1007);

Linea di navigazione fra l'Italia e il Centro America (N. 1008);

Linea di navigazione fra Venezia e Calcutta (N. 1009);

Istituzione di una Cattedra di filosofia della storia presso l'Università di Roma (N. 879);

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Costituzione di consorzi di custodia rurale nel Mezzogiorno e nella Sicilia (N. 736);

Infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura (N. 386);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370);

Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare (N. 634).

La seduta è sciolta (ore 17.50).

Licenziato per la stampa il 31 maggio 1913 (ore 18).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.

